

TP

News

Anno VI- N. 1
Gennaio - Marzo
2007

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Antonio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - e-mail: terzapagina@mio.it

Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BERGAMO

SONDRIO

Palazzo della Provincia - Sala Ligari

Picasso - Dominguin "Un'Amicizia ad Arte"
La storia dell'amicizia tra due grandi spagnoli, un artista e un torero, è narrata nella mostra dal titolo "Un'Amicizia ad Arte" attraverso i ricordi di Lucia Bosè che frequentò Picasso, insieme al marito Luis Dominguín, dalla fine degli anni Cinquanta. Da allora i tre personaggi furono uniti da un'affettuosa amicizia cementata dalla condivisione di passioni come l'arte e la corrida. Una mostra eccezionale che rivela il lato più intimo del grande pittore spagnolo, che mette in luce l'uomo Picasso e non solo il suo genio creativo attraverso la voce e i ricordi artistici di una delle attrici più care al cinema italiano.

ASSISI, Museo Pericle Fazzini

Palazzo del Capitano del Perdono

Carlo Lorenzetti

IL PRESEPE ALLUMINATO

E ALTRE OPERE DAL 1995 AL 2006

Al Museo Pericle Fazzini di Assisi, che ha sede nel Palazzo del Capitano del Perdono presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli, la mostra "Carlo Lorenzetti. Il presepe alluminato e altre opere dal 1995 al 2006" curata da Giuseppe Appella. La mostra, nell'ambito delle iniziative espositive del Museo, dopo le mostre "Piccole Sculture di Fazzini" e "Angelo Savelli e Roma" e le esposizioni dedicate ai disegni di Antonietta Raphael e Fausto Melotti, propone, oltre al bellissimo complesso scultoreo Presepe alluminato, eseguito nel 1998, con trenta personaggi realizzati in alluminio, "trenta palpiti di luce, trenta gesti di contemplazione con una protagonista assoluta: Maria, dalle cui braccia scivola il Bambino" (G.Appella), e a ventidue disegni in acrilico e grafite, una selezione di sedici sculture realizzate negli ultimi dieci anni, che rivelano, come tutte le sculture di Lorenzetti, una loro imponenza e un solido fondamento strutturale conservando una più intensa qualità, soprattutto nei dettagli compositivi, dal timbro dei metalli alle vibrazioni dei profili.

CREMONA. Centro culturale Santa Maria della Pietà

PICCIO - L'ultimo romantico

24 febbraio - 10 giugno 2007

La mostra, promossa e organizzata dall'Apic di Cremona in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Lombardia, la Galleria d'Arte Moderna di Milano, il Comune e la Provincia di Bergamo, l'Accademia Carrara di Bergamo, il Comune e la Provincia di Varese, i Musei Civici di Pavia e il Museo civico Ala Ponzone di Cremona, è stata ideata e sviluppata a partire dalla ricorrenza del bicentenario della nascita di Giovanni Carnovali, detto il Piccio (Montegrino Valtravaglia, Varese, 1804) allo scopo di valorizzare un artista particolarmente significativo nell'innovazione di un linguaggio specificamente lombardo in grado di confrontarsi con le sperimentazioni più moderne in ambito europeo. La scelta di Cremona come sede espositiva è stata dettata dallo stesso percorso biografico del Piccio il quale, dopo pochi anni trascorsi nel paese natale, il periodo di formazione avvenuto a Bergamo presso l'Accademia Carrara e il successivo periodo milanese, vive in questa città tutta l'ultima fase di attività, per molti versi probabilmente la più affascinante, fino alla scomparsa nel Po avvenuta nel 1873.

La mostra, costituita da oltre 150 dipinti, disegni e bozzetti, si articola su nove sezioni che individuano nella cronologia dell'attività del Piccio alcuni temi iconografici fondamentali:

PARMA - Mamiano di Traversetolo, Fondazione Magnani Rocca

SIRONI metafisico - L'atelier della meraviglia

Ancora una volta, a distinguere la programmazione della Fondazione di Mamiano di Traversetolo, presso Parma, è il connubio tra qualità ed eleganza delle proposte espositive, il tutto inserito in un contesto davvero unico fornito dalle collezioni permanenti della Villa che fu di Luigi Magnani (da Tiziano, a Tiepolo, Dürer, Van Dick, Canova, Goya, Gentile da Fabriano, Filippo Lippi ma anche Monet, Cézanne, de Staël sino alla grande raccolta di Morandi e di artisti del Novecento italiano) in un parco secolare popolato da decine di pavoni che vi osserveranno mentre passeggiate nel giardino all'italiana o in quello all'inglese o mentre vi prendete un attimo di sosta nell'elegante ristorante ospitato nelle barchesse.

Raramente la figura e l'opera di Mario Sironi vengono messe in relazione con la pittura metafisica. Eppure, al periodo metafisico sironiano dobbiamo alcuni dei suoi dipinti più straordinari e una splendida serie di disegni. E non solo: a partire da quel momento la componente metafisica rivestì un'importanza fondamentale nello sviluppo della sua arte e del suo universo di immagini lungo tutto l'arco degli anni Venti e dei primi Trenta, fino a una breve stagione "neometafisica" negli anni della seconda guerra mondiale.

A differenza di Carrà, in Sironi temi ed elementi metafisici appaiono già in diverse opere futuriste: un dipinto come L'Atelier delle Meraviglie (Milano, Pinacoteca di Brera), ad esempio, pone una congerie di elementi meccanici e "moderni" non nel febbrile dinamismo di una città industriale ma nell'atmosfera immota e sospesa di una stanza, versione attuale e industriale delle Camere incantate; mentre La Ballerina (Milano, Civiche Raccolte d'Arte), soggetto di tradizione futurista, ed eseguita nella tecnica anche futurista del collage, si trasforma in un automa meccanico, in un manichino, soggetto metafisico par excellence.

PADOVA**Vecchiato New Art Galleries
Il décollage di un grande maestro.
Villeglé****1 marzo - 30 maggio 2007**

La Vecchiato New Art Galleries apre la stagione con una ricca ed esaustiva retrospettiva dedicata a Jacques Villeglé dal titolo Il décollage di un grande maestro. Villeglé, curata da Dominique Stella, comprendente diversi inediti e un'opera realizzata appositamente in occasione della mostra.

La rassegna, in gran parte composta da opere provenienti dalla collezione privata dell'artista, presenta una sessantina di significativi lavori dalla fine degli anni Cinquanta ad oggi, e racconta il percorso di Villeglé dal suo periodo "Affichiste", lavoro sviluppato dal 1949 fino ai primi anni del 2000, ai segni socio politici, linguaggio creato nel 1969, e con il quale continua a operare nel campo dell'arte.

**BOLOGNA, Villa delle Rose
Mondo Mondino****L'universo artistico di Aldo Mondino
dal 21 aprile 2007 - al 16 giugno 2007**

Su proposta dell'Associazione degli Amici della Galleria d'Arte Moderna di Bologna e grazie alla collaborazione della Galleria Astuni, si aprirà la prossima primavera la più grande mostra dedicata ad Aldo Mondino dalla sua scomparsa. L'idea della mostra, ambientata nelle sorprendenti stanze di Villa delle Rose a Bologna, parte dal "personaggio" Mondino, che lo scrittore e saggista torinese Nico Orengo ha definito sulle pagine de La Stampa come "il dandy fra i pittori della sua generazione". Mondino infatti si interessava alle macchine veloci, alle stoffe e ai sarti, amava le donne e i liquori, ed era un inguaribile "curioso della vita".

Accanto all'esposizione di una scelta significativa dei suoi lavori, partendo dagli anni '60, fino ad arrivare agli ultimi quadri e sculture, l'idea è quella di restituire un "universo" biografico dell'artista - che fu fra l'altro, il primo a riconoscere l'importanza della Pop Art americana, quando in Italia era ancora sconosciuta, e fu vicino, senza mai farsi coinvolgere completamente, agli ambienti dell'Arte Povera.

**La prima rivista italiana
D'Artigianato e Arti Applicate
Decorative, acquisita dal Gruppo
editoriale Ediemme, torna con
pubblicazione autonoma
da gennaio 2007**

Il panorama editoriale nazionale si appresta a festeggiare un gradito ritorno: D'A, la prima rivista italiana dedicata all'artigianato in tutte le sue forme, sia tradizionali che moderne, e alle arti applicate decorative, torna a uscire come pubblicazione autonoma da gennaio 2007. Anello di congiunzione tra il mondo del design e dell'artigianato, tra il mondo della produzione e della distribuzione qualificata, con uno sguardo sempre attento sia agli aspetti culturali e formativi che al mercato, la rivista, pubblicata con il patrocinio del Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, aderente all'Anes, torna dopo tre anni con una redazione autonoma gestita dal Gruppo editoriale Ediemme, che si è impegnato a rispettare gli obiettivi per cui il periodico stesso era nato nel giugno del 1990, in concomitanza con il mondiale di calcio Italia '90.

Diretto da Giovanni Mirulla, lo strumento informativo tecnico, ma di immagine, in versione bilingue, destinato alla fascia media alta

ROMA**ONE PIECE CONTEMPORARY ART****IL MISTERO DI GRETA FRAU**

A Roma in Vicolo Orto di Napoli 5 la prima galleria d'arte in Italia che ospiterà un unico artista con un'unica opera alla volta: si chiama ONE PIECE, da un'idea di Olimpia Orsini e Carlo Madesani e debutterà con l'arte di una enigmatica e misteriosa artista, Greta Frau.

Chi sia veramente Greta Frau non sappiamo visto che l'artista rifiuta di apparire in pubblico e di presenziare alle inaugurazioni delle proprie mostre. Nessuno l'ha mai vista, ma di lei si fanno aneddoti e storie, raccontate dalle adepti della sua setta o scritte su carta. Con la sua biografia improbabile, Greta Frau è stata e rimane un mistero.

Di certo c'è solo che, in occasione di questa mostra, a dar forma alle sue allucinate fantasie sono tredici studentesse dell'istituto Giuseppe de Merode: tredici adolescenti agili e delicate che tengono stretta al petto l'immane cartella con un ritratto ciascuna. In loro Greta ritrova, come avviene ad ogni nuova rappresentazione, le proprie ex compagne di classe.

**GAMEC - Galleria d'Arte
Moderna e Contemporanea
di Bergamo****SAVE THE DATE - 2007****Enzo Cucchi****Sculture**

4 aprile - 27 maggio 2007
inaugurazione: 3 aprile 2007
ore 18.30

Johannes Kahrs**Men with music**

4 aprile - 29 luglio 2007
inaugurazione: 3 aprile 2007
ore 18.30

Vanessa Beecroft**Pitture e disegni**

9 maggio - 29 luglio 2007
inaugurazione: 8 maggio 2007
ore 18.30

Eldorado. Jordan Wolfson

9 maggio - 29 luglio 2007
inaugurazione: 8 maggio 2007
ore 18.30

Gianfranco Ferroni

18 maggio - 29 luglio 2007
sede: Palazzo della Ragione, Città
Alta - Bergamo
inaugurazione: 17 maggio 2007
ore 18.30

Paolo Ghilardi

maggio - luglio 2007

Jan Fabre

Nell'ambito degli eventi collaterali
52. Esposizione Internazionale
d'Arte - La Biennale di Venezia
8 giugno - 23 settembre 2007
Sede: Palazzo Benzon, Venezia
(Canal Grande)

Eldorado. Pietro Roccasalva

6 giugno - 29 luglio 2007
inaugurazione: 5 giugno 2007
ore 18.30

Qui Enter Atlas**Convegno Internazionale
per giovani curatori**

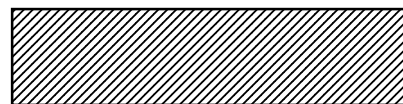
In collaborazione con lo SMAK
(Stedelijk Museum voor
Actuele Kunst) di Gent
GAMEC: 3-4-5 giugno 2007
SMAK, Gent: ottobre 2007

Assegnazione**Premio Lorenzo Bonaldi
per l'Arte - EnterPrize****IV edizione**

5 giugno 2007

Il Futuro del Futurismo

settembre 2007 - febbraio 2008



RAVENNA

Sala Manica Lunga, Biblioteca Classense

mostra fotografica**“Gente di Dio”****di Monika Bulaj**

Nasce a Ravenna il Festival Meditaeuropa, festival delle culture del Mediterraneo frutto dell'esperienza accumulata dall'associazione Meditaeuropa all'interno di un percorso ormai avviato da alcuni anni. Nasce per celebrare il Mediterraneo quale “luogo del rapporto fra culture e popoli”, in una città di dialogo e di “frontiera” come Ravenna. Con una formula innovativa e originale: unire saperi diversi. Ospiti di Meditaeuropa Autori di fama internazionale, da Michelle Nouri a Ornella Vorpsi, da Nedim Gürsel a Tahar Ben Jelloun, da Amid Ziarati ad Amara Lahkous. Ma vi saranno anche registi, architetti, artisti e studiosi provenienti dalle più diverse discipline. La prima edizione di Festival Meditaeuropa s'inaugura presentando la mostra della celebre fotografa Monika Bulaj. Aperta dal 2 al 26 maggio 2007 nella splendida cornice della Biblioteca Classense di Ravenna, la mostra espone le magiche e inconsuete atmosfere che gli incredibili scatti del progetto “Gente di Dio” permettono di riprodurre. In mostra 130 fotografie dell'artista polacca Monika Bulaj, famosa per la forza emotiva dei suoi scatti. Con il progetto Gente di Dio la Bulaj ha vinto nel 2005 il Grant in visual art da parte di European association for Jewish culture. Le immagini di queste foto svelano le realtà paesaggistica e antropologica dell'Europa orientale.

PRATO - Museo del Tessuto**Campionari tessili****in passerella a Prato**

Arriva dal passato una rassegna della storia della moda e del gusto, che oggi da patrimonio storico-culturale può trasformarsi in un sorprendente strumento di ispirazione creativa a disposizione dell'industria tessile e del mondo della formazione

E' un vero e proprio patrimonio nascosto quello che verrà portato alla luce il 30 marzo 2007 nel Museo del Tessuto di Prato in una mostra per la prima volta in Europa interamente dedicata ai campionari storici. Una rassegna - dal titolo Towards an european textile DNA - Alla scoperta del DNA tessile europeo - non solo destinata a fare la gioia dei designer e degli stilisti di professione, ma che si annuncia di grande interesse per un più vasto pubblico di appassionati.

Comune di Cesena

Centro Cinema Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale Cinema Regione Emilia - Romagna

Provincia di Forlì- Cesena

PROCLAMATI I VINCITORI DELLA DECIMA EDIZIONE DI CLICIAK, IN AGENDA DAL 14 APRILE AL 13 MAGGIO AL CENTRO CINEMA SAN BIAGIO.

A Cesena torna il concorso nazionale per fotografi di scena, che quest'anno festeggia la sua decima edizione in concomitanza con la terza edizione del Backstage Film Festival (11-13 aprile), dedicato al fuoricinema cinematografico.

Le premiazioni di entrambi i concorsi fissate per sabato 14 aprile.

ROMA, Fondazione Volume**Bruno Ceccobelli - “Longamarcia Post-temporale”**

Bruno Ceccobelli interpreta lo spazio di Volume! come un percorso di orme “giganti” che simbolicamente richiamano il viaggio dell'arte al di fuori del tempo. L'installazione in galleria si presenta attraverso una serie di elementi simbolici tra cui delle orme sagomate da impronte reali realizzate in ceramica (tra ceramiche tradizionali e ceramiche raku) che segnano un cammino ascensionale attraverso tutto il percorso della galleria. Altri elementi simbolici s'inseriscono in questa condizione teatrale che trasforma lo spazio della galleria in uno spazio rituale.

Il nomadismo, proprio di ogni cammino, è l'elemento sostanziale di ogni Bildungsroman (il romanzo di formazione del romanticismo tedesco), ma anche una delle caratteristiche costitutive del fare Arte. La “longamarcia” proposta da Ceccobelli oltre a contenere questo valore iniziatico, si presenta anche come una dichiarazione esplicita verso un' “Arte di lungo respiro, al di fuori del giornalismo quotidiano e delle geometrie euclidee, che riabiliti il suo dialogo privilegiato con l'Eterno.

ROMA, Studio Mo.Ca**Giusy Lauriola****S.P.Q.R.**

La ricerca artistica di Giusy Lauriola, fin dai suoi esordi, ci invita a riflettere sui cambiamenti dell'era moderna: mutamenti culturali, sociali, politici e mediatici.

In occasione di questa mostra, curata da Giorgia Calò, l'artista ci propone alcuni scorci di Roma, fotografie della capitale ritoccate al fine di cambiare l'aspetto di una città secolare, di renderla più “vivibile” secondo i gusti e le analisi proprie dell'artista.

Le opere di Giusy evidenziano un cambiamento della struttura urbana: una nuova visione di una città dal passato così imponente, legata a diversi simboli tra cui il Colosseo, la lupa capitolina, l'aquila imperiale, i simboli della cristianità, nonché il famoso acronimo S.P.Q.R. e che l'artista ha scelto come titolo per questa sua nuova personale.

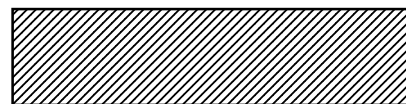
BOLOGNA, Galleria Studio G7**FABRIZIO CORNELI****L'ENIGMISTICA****DELLA VISIONE**

La prima mostra del 2007 è dedicata all'artista toscano Fabrizio Corneli, legato ormai da tanti anni allo Studio G7.

Nella mostra “L'enigmistica della visione” Corneli, fra l'enigma e il gioco, continua la sua ricerca sulla percezione d'immagini utilizzando il “media” delle ombre radenti, da lui sperimentato nell'arco della sua attività.

In questa occasione propone alcuni nuovi lavori ruotanti in cui le ombre si arricchiscono del movimento e dell'idea del tempo, creando un momento transitorio di leggibilità dell'ombra-immagine.

La mostra comprende anche un'installazione intitolata “Spazio profondo”, dove piccole ombre di astronauti, quasi emblemi di un'araldica contemporanea, appena rischiarati da piccoli led, appaiono nel buio. Umani E.T. potrebbero sussurrare “telefono casa”; come sappiamo: ognuno è straniero se non in un ristrettissimo spazio.



MODENA

Palazzo Santa Margherita
SHOMEI TOMATSU
SKIN OF THE NATION
20 maggio - 22 luglio 2007

Arriva a Modena, unica tappa italiana, una delle mostre fotografiche che maggiormente hanno scosso le coscienze nel corso del 2006. Si tratta di Skin of the Nation, un'antologica del fotografo giapponese Shomei Tomatsu sui disastri e la disperazione dell'era atomica.

Organizzata e prodotta nell'edizione italiana dalla Galleria Civica di Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la mostra inaugura il 20 maggio 2007 alle 12 a Palazzo Santa Margherita, in corso Canalgrande 103 a Modena.

La rassegna, a cura di Sandra Phillips e Leo Rubinfien per conto del San Francisco Museum of Modern Art, in collaborazione con la Japan Society di New York, ha già toccato Praga e Winterthur e immette la Galleria Civica di Modena in una prestigiosa rete internazionale.

Accanto ad una selezione di oltre 260 fotografie, l'antologica si arricchisce di una videointervista con l'autore a cura di Filippo Maggia e di alcuni film - inediti per il pubblico italiano - realizzati da John Junkerman (regista indipendente americano anch'egli collaboratore alla mostra) su importanti aspetti della cultura giapponese utili alla comprensione del lavoro di Tomatsu, un lungo viaggio nella storia del Giappone dal dopoguerra ai giorni nostri.

ANDREA CROSA

Tempo fuori di sesto
(Suburban Gulliver)

25 marzo - 20 maggio 2007

Dopo la sua personale al Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce di Genova nel 2005, il CACT apre la sua stagione 2007 proprio con un solo show dell'artista italo-argentino Andrea Crosa (1949).

Citare la mostra genovese dopo quasi due anni non è casuale, perché quell'opportunità espositiva aveva sicuramente segnato un "momento di svolta" nella sua maturazione operativa, nel suo procedimento estetico.

LUGANO (Svizzera). Galleria Barbara Mahler**Marco Porta - Ice**

La galleria Barbara Mahler, in collaborazione con UBS, presenta ICE, una mostra personale dedicata a Marco Porta. E' proposta, presso la sede di Lugano della UBS, una selezione di sculture e di disegni realizzati da Porta.

Il percorso artistico di Marco Porta è iniziato negli anni novanta, dopo essersi a lungo interessato dello studio di sistemi linguistici in ambito matematico, ha trasposto le sue ricerche nella sfera della pittura e della scultura. L'artista ha sperimentato varie tecniche, integrando le sue esperienze in ambito scientifico con la ricerca artistica. L'agire di Marco Porta non tende tanto ad una rappresentazione della realtà, quanto ad una lettura di quest'ultima attraverso la definizione del rapporto fra natura, uomo e scienza. Il risultato finale di questa ricerca è un lavoro di fortissimo impatto emotivo, dove l'ancestrale valore degli elementi utilizzati conferisce alle opere, seppur di estrema modernità, un sapore antico e vagamente sacrale.

COMO, Associazione Culturale Borgovico 33**DIRECT ARCHITECTURE****Politics and Space - 4 mostre a cura di Marco Scotini****MARIA PAPADIMITRIOU****Novocomum on Wheels****Santiago Cirugeda - Vangelis Vlahos - Jesús Palomino**

Lo spazio per l'arte contemporanea Borgovico 33 di Como promuove Direct Architecture. Politics and Space, un progetto a cura di Marco Scotini. Dopo l'importante iniziativa della mostra di Dan Graham del 2004, che aveva visto la realizzazione del padiglione Half Square/Half Crazy di fronte alla Casa del Fascio di Giuseppe Terragni, Borgovico 33 torna infatti ad occuparsi del rapporto tra pratiche artistiche e architettura urbana. Lungo la durata di un intero anno saranno proposte una serie di quattro mostre personali, affidate ad altrettanti importanti artisti internazionali, che focalizzano la propria attenzione sulle strategie di riappropriazione della città contemporanea. Maria Papadimitriou, Santiago Cirugeda, Vangelis Vlahos e Jesús Palomino sono stati invitati a immaginare uno spazio urbano flessibile, collettivo e temporaneo e a produrre, dentro l'affascinante sede dell'ex chiesa seicentesca sede dell'Associazione Culturale Borgovico 33, un padiglione in scala reale, che sia modello di intervento e di azione urbana. Il progetto - che intende prendere le mosse dalla concentrazione a Como di modelli d'architettura modernista, per poter riflettere sulla trasformazione del paradigma urbano e sociale all'interno della città globale - inizia l'8 febbraio 2007 con la prima esposizione dedicata a Maria Papadimitriou, (Grecia, 1957 vive e lavora a Volos, Atene), aperta al pubblico fino al 25 marzo 2007. Seguiranno quelle dello spagnolo Santiago Cirugeda in maggio, di Vangelis Vlahos in ottobre e di Jesús Palomino nel dicembre 2007.

BERGAMO, STUDIO 2B - BOGGI ARTE**OMAGGIO A MANTEGNA**

Tempo di grandi celebrazioni per Andrea Mantegna nel 500° anniversario della morte. A Bergamo, lo ricordiamo, il quadro "Madonna col bambino" dell'Accademia Carrara potrà essere visitato in sede con ingresso libero la domenica pomeriggio, e negli altri giorni previa esibizione di coupon in distribuzione in varie sedi, uffici e biblioteche comunali, per tutta la durata delle celebrazioni. Anche lo Studio 2B - Boggi Arte in piazza Risorgimento 14 ha deciso di aprire la propria stagione con una mostra "Omaggio a Mantegna", che resterà aperta fino a Natale con gli orari consueti della Galleria, tutti i giorni dalle 16 alle 19. Ispirandosi a capolavori del Mantegna come il "Cristo morto" e "L'adorazione dei Magi", Lorenzo Boggi ha indagato e analizzato la figura del Cristo con la sua inconfondibile tecnica da lui definita "dipingere con la luce", e che prevede l'impiego dell'emulsione su tela. A completare l'esposizione troviamo poi altre opere realizzate nel corso degli anni dall'artista sempre sul tema del Cristo, alcune delle quali sono entrate a far parte del Catalogo generale della Pittura curato da Cecilia De Carli "Arte e spiritualità a Brescia", pubblicato nel maggio 2006, ed andranno ad arricchire la collezione del Nuovo Museo d'Arte Sacra Contemporanea di Brescia già pensato e voluto da Papa Paolo VI e che vedrà finalmente la luce nella sua cittadina natale di Concesio.

IL FUTURO DI VENEZIA NEL SUO STESSO PASSATO

Il percorso culturale del Salone Nautico mira a riscoprire le tradizioni e a recuperare le origini della città lagunare ‘...Quale dell’Arzenà dei Viniziani - bolle d’inverno la tenace pece - a rimpalmar le ligni lor non sani, - chè navigar non ponno, e in quella vece - chi fa il suo legno nuovo, e chi ristoppa le coste a quel che più viaggi fece; - chi ribatte da proda e chi da poppa; - altri fa remi, ed altri volge sarte; - chi terzuolo ed artimon rintoppa...’ - Divina Commedia, Inferno, XXI Canto L’anima culturale del Festival del Mare ha l’obiettivo di far compiere a Venezia una virata verso quelle che sono le sue origini legate al mare; in una città sempre più di terra, il Salone Nautico dedica un percorso culturale di rinascimento del patrimonio del mare. Timoniere di questa rotta è il maestro Gianni De Luigi, direttore artistico del Festival: “Questa ‘Festa del Mare’ dovrebbe essere una vera riconciliazione tra l’Urbe d’acqua e il suo spirito naturale e magico. In questo ultimo secolo Venezia ha divorziato dal mare, io ho la presunzione di riconciliarla e per questo porterò le ordinate del Bucintoro in piazza San Marco per ricordare il suo rito propiziatorio ‘lo sposalizio con il Mare’. Coniugare la Cultura che come un arsenale forgiava libri, biblioteche, teatri per una popolazione di 140.000 abitanti fino al 700 mescolando rischio mercato ‘invenzione ma soprattutto arte delle costruzioni navali che nei due secoli precedenti avevano saputo creare un felice connubio tra tradizione nordica e mediterranea, trovando la sua massima espressione nell’arsenale di Venezia. Bisogna partire da queste brevissime premesse per dare senso al Festival del Mare. Riattualizzare questa identità appunto del Mare oserei dire scienza di questa città. Tra mercato e cultura e mercato della cultura è necessario riconoscere il passato antico e moderno e navigare verso il futuro. Cercherò di portare Poeti, letterati, cantanti, scrittori, navigatori, pittori, attori, gli artisti insomma che riconoscono nel mare la grande ispirazione”. L’arte, la letteratura saranno il mezzo di comunicazione per veicolare questa cultura del mare; il 6° Festival del Mare rappresenta l’inizio di un percorso che non chiuderà i battenti con questa edizione ma continuerà a stimolare la città e le istituzioni; un primo frutto si è avuto con la possibilità offerta da XXX di esporre al Salone il Leone Marciano che per la prima volta uscirà dalle porte della Biblioteca.

MILANO, PAC Padiglione d’Arte Contemporanea

LUIGI SERAFINI - LUNA

20 aprile – 17 giugno 2007

A 25 anni dalla pubblicazione di quell’enciclopedia visionaria che è il Codex Seraphinianus, pubblicato da Franco Maria Ricci nel 1981 (e oggi appena riedito per i tipi di Rizzoli, con diverse tavole inedite), il Padiglione d’Arte Contemporanea dedica una mostra antologica a Luigi Serafini (Roma, 1949), artista dal talento eclettico e bizzarro, ironico viaggiatore nei territori dell’inconscio culturale e dell’immaginario sociale, il cui lavoro si sviluppa sempre all’insegna dello spiazzamento e della sorpresa.

Pittore, scultore, disegnatore raffinato e imprevedibile, architetto, designer, scenografo, costumista (per il Teatro della Scala, il Piccolo Teatro di Milano, la Tv), e ancora ceramista, polemista, scrittore (suoi testi sono stati pubblicati da Archinto e da Bompiani), “impareggiabile miniatore e instancabile artigiano, che all’arte chiede di essere un parco dei divertimenti, uno sterminato luna park, un paradiso per bambini”, come ha scritto di lui Vittorio Sgarbi, Luigi Serafini è un artista trasversale e difficilmente inquadrabile in correnti o movimenti, anticipatore di tendenze e instancabile giocoliere della parola e dell’immagine.

GENOVA, Guidi&Schoen - Arte Contemporanea

ANDREA CHIESI - Kali Yuga

Dal 9 febbraio al 10 marzo 2007

L’artista modenese Andrea Chiesi presenta Venerdì 9 febbraio presso Guidi&Schoen Arte Contemporanea il suo nuovo ciclo di lavori intitolato Kali Yuga. Secondo l’interpretazione della maggior parte delle Sacre Scritture induiste Kali Yuga (Età di Kali) è l’epoca in cui viviamo; si tratta di un’era tenebrosa ed oscura, caratterizzata da numerosi conflitti e da una diffusa ignoranza spirituale. Si assiste ad uno sviluppo nella tecnologia materiale, contrapposto a un’enorme regressione spirituale e ad una generale corruzione morale e diffusione di falsi dei, idoli e maestri. Kali Yuga è l’ultima delle quattro Yuga e terminerà con la fine del mondo come lo conosciamo. Seguirà una nuova Satya Yuga, o Età dell’oro e il ritorno della Terra ad un paradiso terrestre.

PISTOIA, Palazzo del Tau

I cavalli e i cavalieri di Marino Marini

Palazzo del Tau a Pistoia, “Cavalli e cavalieri”, la mostra che raccoglie ottanta opere, alcune delle quali inedite, di Marino Marini. Si tratta della quarta rassegna monografica sull’opera dell’artista pistoiese, organizzata dal Comune di Pistoia e dalla Fondazione Marino Marini, con il contributo della Provincia. “Marino – spiega il sindaco di Pistoia, Renzo Berti – rappresenta una vera “miniera”, che continua negli anni a rivelare giacimenti preziosi per la cultura italiana e internazionale e anche per la sua città natale, che gli ha dedicato un museo e una fondazione. Credo che “Cavalli e cavalieri”, dedicata ad uno dei suoi temi preferiti, rappresenti uno dei buoni motivi per venire a Pistoia, e mi auguro che nei dieci mesi di apertura della mostra siano in tanti a farlo. Ne vale davvero la pena”. L’esposizione si compone di pitture e sculture e tra le opere più significative non mancano i quattro bassorilievi in gesso che Marino realizzò nel 1938 per l’Arengario di Milano. Le forme che Marini dà a queste sue opere, richiamano i pulpiti, le architravi e gli animali scolpiti sulle chiese romaniche di Pistoia. Il percorso della mostra ripropone l’iter espressivo dello scultore a partire dai primi lavori realizzati negli anni giovanili, ai “Miracoli”, fino agli ultimi “Fossili”, ormai ridotti a strutture geometriche. Marino affermava che “nelle figure del cavaliere e del cavallo c’è tutta la storia dell’umanità e della natura, in ogni epoca”. E ancora “non è la mia arte ad essere espressionista, è il mondo stesso che è diventato espressionista”.

LURANO (Bergamo)

Auditorium di S. Lino

**L’INFERNO DI DANTE
L’ARTE E LA CULTURA
Opere di**

GIANFRANCO RONTANI

34 tele della prima illustrazione pittorica della Divina Commedia. Le opere ciascuna di 2 metri per 1,60 con i suoi 108 metri quadrati di superficie pittorica, risulta essere la più grande opera ad olio dedicata a Dante esistente in Europa.

**PESARO, Centro Arti Visive Pescheria Istituzione comunale
1996 – 2006 DIECI ANNI DI ATTIVITA’
DEL CENTRO ARTI VISIVE PESCHERIA**

Sabato 17 marzo alle ore 18,00, nel piano nobile di Palazzo Gradari (via Rossini, Pesaro è stato presentato il catalogo “1996/2006 Dieci anni di attività del Centro Arti Visive Pescheria” la storia del Centro raccontata in 180 pagine di immagini, testi critici, indice generale degli artisti e avvenimenti succeduti alla Pescheria nei primi dieci anni di attività.

Il Centro Arti Visive Pescheria ha appena concluso il suo decimo anno di attività, che lo ha visto protagonista dell’arte contemporanea nazionale ed internazionale, grazie a mostre di maestri come Enzo Cucchi, Eliseo Mattiacci, Mimmo Paladino, Giuseppe Penone, o Tony Cragg, e l’anno in corso 2007 la personale di Alfredo Pirri, che anno realizzato progetti espositivi importanti ed ambiziosi per i nostri spazi. Accanto a loro la Pescheria ha dato spazio ad artisti più giovani, come Stefano Arienti e Cristiano Pintaldi, ed ha sostenuto emergenti come Francesco Gennari. Un’attività espositiva affiancata a una capillare attività di divulgazione, grazie ai cicli di conferenze sui diversi aspetti dell’arte contemporanea.

**TREVISO, Casa dei Carraresi
LIVIO SEGUSO
LA LUCE NEL TEMPO**

18 maggio-1 luglio 2007

Lo scultore Livio Seguso sarà protagonista presso la Casa dei Carraresi di Treviso, dal 18 maggio al 1° luglio 2007, di un’esposizione che presenterà una ricca selezione dell’attività dell’artista attraverso più di 100 lavori tra sculture, dipinti e disegni.

La mostra, Livio Seguso, La Luce nel Tempo, promossa dalla Fondazione Cassamarca e curata da Franco Batacchi, si articola in un suggestivo allestimento che riscopre, lungo un percorso cronologico, tutta l’esperienza creativa dell’artista dal 1978 ad oggi, esibendo i suoi spettacolari lavori in vetro, acciaio, marmo, granito e legno oltre ad una serie di gigantografie e disegni che ne illustrano gli aspetti preparatori.

Il pubblico viene perciò catturato da opere d’arte in cui una stupefacente abilità tecnica si sposa al rigore progettuale ed entrambi si attuano nel rispetto dell’intuizione poetica del maestro.

Ne derivano opere scultoree in cui sono protagoniste forme essenziali che rimandano però ad una realtà naturale e in cui il vetro si compone con altri materiali dando vita ad un gioco di luci in cui si alternano trasparenza e opacità.

MILANO

**Tina Parotti galleria d’arte contemporanea
ILARIA LOCATI
e le sue nuove sculture
presentazione in catalogo
di Luigi Giurdanella**

**MODENA, Palazzo Santa Margherita
FRANCO HÜLLER Prospettive
16 marzo - 6 maggio 2007**

Il 16 marzo 2007 è stata inaugurata a Palazzo Santa Margherita, in corso Canalgrande 103 a Modena, il nuovo appuntamento di Area Progetto con un’installazione di Franco Hüller dal titolo Prospettive. L’inaugurazione accompagnata da un grande evento, OPEN Area Progetto Party, una festa all’insegna di Dj/Vj set e videoproiezioni, nata in collaborazione con Arteteca e dedicata all’attività di Area Progetto. Protagonisti della serata, oltre agli artisti di Area Progetto, Dj NFB from Area51, Dj/Vj Castellaro Crew e Juta Cafè di Modena che allestirà un cocktail bar nei locali del palazzo.

BERGAMO

**Galleria Michelangelo
ECOLE DE PARIS 1950 - 1970**

Nel Dictionnaires des peintres de l’Ecole de Paris 1945-1965, l’autrice Lydia Harambourg distingue tre grandi momenti nei quali si sono sviluppati importanti cambiamenti nel panorama artistico parigino del XX secolo; essi rappresentano una chiara manifestazione di rinnovamento del periodo precedente: il primo va dall’inizio del secolo agli anni venti, il secondo copre il periodo tra le due guerre ed il terzo, designa il dopoguerra.

E’ esattamente quest’ultima l’epoca che accomuna le opere in mostra e definisce in particolar modo gli artisti delle nuove generazioni della Scuola di Parigi. La maggior parte di loro si dedica alle diverse tendenze astratte (espressionismo astratto, tachisme, astrattismo e paesaggismo lirico ecc.) ed ha come punto di riferimento la Galerie Charpentier nonché il Salon de la Jeune Peinture, dedicato in particolar modo agli artisti nati durante o subito dopo la prima guerra mondiale.

MILANO

**Galleria Paolo Curti/
Annamaria Gambuzzi & Co.**

HEIDI MCFALL

La galleria Paolo Curti/Annamaria Gambuzzi & Co. è lieta di annunciare la mostra dell’artista americana Heidi McFall che si aprirà il 14 novembre in via Pontaccio 19 a Milano.

C’è ancora possibilità, nell’epoca delle immagini ad alta risoluzione e del fotoritocco, per un pittore di occuparsi del ritratto? Heidi McFall (1974, Dewitt, Idaho, Stati Uniti, vive e lavora a San Antonio) non ha dubbi a riguardo, anche se a prima vista ciò non sembra così evidente.

I suoi dipinti infatti, assomigliano in modo impressionante a delle fotografie e ciò si potrebbe leggere come una dichiarazione di resa della pittura allo strapotere della tecnologia. In realtà gli artisti da sempre attingono all’immaginario collettivo.

**MILANO, Galleria S.Carlo
HUGO MARÍN**

MISTERO CORONATO

Hugo Marin, artista cileno, di grande fama, viaggiatore per eccellenza, maestro di meditazione trascendentale, nasce in Cile il 15 marzo 1929. Frequenta a Santiago l’”Istituto Nacional “ poi la” Escuela de Artes Aplicadas”.

Nel 1950 espone per la prima volta in una mostra collettiva ed entra a far parte della compagnia di mimi di Alejandro Jodorowsky, che dovrà presto abbandonare a causa di una seria malattia. Nel 1951 realizza la sua prima personale a Santiago.

Nel 1952, vinta una borsa di studio si trasferisce in Francia dove presenta con grande successo piccole lastre con smalti dagli straordinari colori; nel 1953 è in Italia, nel 1954 a Bruxelles, nel 1955 a Ginevra, nel 1956 a New York, nel 1957 a Washington, nel 1959 a Lima. Le sue mostre ricevono le lodi più incondizionate sia dalla critica che dal pubblico. Continua a viaggiare negli Stati Uniti, a Cuba, nel Messico, ma è il 1966 l’anno determinante per il suo sviluppo spirituale e artistico. Infatti viene iniziato allo studio della conoscenza vedica attraverso la meditazione trascendentale, studio che porta a termine nel 1978 in Colombia.

**VERONA, Galleria dello Scudo
Toti Scialoja**

La rassegna, organizzata con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona e in collaborazione con la Fondazione Toti Scialoja, riunisce una selezione di trenta opere in parte esposte nelle sale della Galleria d'Arte Moderna Palazzo Forti

Toti Scialoja, nato nel 1914 e scomparso nel 1998, è stato uno dei protagonisti della lunga esperienza astratta in Italia che, sin dall'inizio degli anni '50, rispetto all'enfasi della scuola di New York, si è mantenuta fedele allo spirito della tradizione classica, riservandole un ruolo di assoluta centralità. Ne sono testimonianza lo stretto rapporto con Afro, Birolli, Melotti, Vedova, nonché la dialettica, dietro le apparenti affinità spirituali, con gli amici americani de Kooning e Motherwell. Conclusa definitivamente negli anni Sessanta la stagione delle "impronte", in una fase immediatamente successiva l'artista si apre a composizioni scandite da partiture rettangolari e inserti definiti da contorni netti, facendo propri gli impulsi astratto-geometrici peculiari dell'epoca. Inizia poi il graduale recupero di un pittoricismo che erompe prepotentemente nelle opere dei primi anni Ottanta, connotate da una singolare libertà e supportate da un più articolato impegno in ambito letterario e poetico. Dal 9 dicembre 2006 - 28 al febbraio 2007

Una straordinaria felicità creativa contraddistingue Scialoja nelle tele dell'ultimo periodo. Se con Taraia del 1992, realizzato per la XII Quadriennale romana, egli giunge all'acme espressiva del nuovo decennio, in Bacchanale dello stesso anno emergono i caratteri delle opere cosiddette "ferraresi", accomunate da cromie che ricordano quell'antica scuola. Già in Vermiglio e Tango del 1993 affiora la tendenza a coagulare il gesto in un andamento unitario. Ma è nel 1996 che l'artista, ormai ottantaduenne, riesce a conferire alla propria pittura uno scarto ulteriore. In Contro lo Stemma e Labirinto il gesto deflagra con violenza disperdendo sulla superficie tracce di un nero opaco e fondo. In altre opere dell'anno successivo egli, invece, contiene l'impeto creativo entro una struttura più nitida, come nel grande quadro che chiude la rassegna, Per W.d.K. 20.3.1997, eseguito alla notizia della scomparsa di de Kooning, l'unico dei compagni d'un tempo, assieme con Motherwell, cui Scialoja è rimasto legato nonostante la distanza, privilegiando l'approfondimento delle relazioni tra Scialoja e i protagonisti della scena artistica d'oltreoceano, l'altro l'analisi critica dell'epistolario con letterati e filosofi contemporanei. Una ricca sezione di apparati, comprendente scritti dell'artista e documenti inediti, completa il volume.

**SASSUOLO (MO), PAGGERIA ARTE
"PANTANAL"**

**La pittura emerge dalla palude
dal 10 febbraio al 25 marzo 2007**

A cura di Betta Frigieri, Luca Panaro, Laura Serri

Artisti partecipanti: Alessandra Ariatti, Daniele Cudini, Till Freiwald, Elke Krystufek, Yayoi Kusama, Giorgio Lupattelli, Marotta & Russo, Ryan Mendoza, Navin Rawanchaikul, Antonio Riello, Alessandro Roma, Francesco Spampinato, Alexandra Wacker.

La pittura non sta vivendo un momento esaltante. Ristagna tristemente in una grande palude (PANTANAL, in Sudamerica, è la più grande zona umida del mondo) e cerca faticosamente di rientrare a testa alta nel mondo dell'arte contemporanea. Solo gli autori più originali e coraggiosi possono sperare di riuscire ad emergere dall'ambiente malsano in cui sono stati relegati. Ma anche loro hanno bisogno di aiuto, protezione e conforto. Chi, meglio dei GUARDIAN ANGELS di Sure Creative Lab, può garantire questo essenziale servizio di assistenza spirituale?

Dal 10 febbraio al 25 marzo, sette Angeli Custodi (uno per ogni componente del gruppo) emergeranno dalla melma e veglieranno, affettuosi e premurosi, sulla sorte dei 13 pittori invitati a partecipare alla collettiva della Paggeria Arte.

**Cupra Marittima (AP)
Galleria Marconi
Rocco Dubbini**

Proseguono le mostre del progetto "Nudi come Vermi", dopo Incontri Ravvicinati, una panoramica sull'arte sarda, presentata da Josephine Sassu, il quinto appuntamento alla Galleria Marconi, ha come protagonista Rocco Dubbini, che presenta una personale dal titolo "L'oggetto apparente aliena la prospettiva del tempo visivo manifestando la propria immagine in evoluzioni non identificate", col testo critico di Elvira Vannini. La mostra segna il ritorno di Dubbini alla Galleria Marconi, dopo alcuni anni, per l'occasione presenterà gli ultimi lavori del suo percorso artistico che ruota intorno all'uomo e al concetto di normalità. "Il percorso concentrato e lineare di Rocco Dubbini, seppur nella difformità stilistica che lo contraddistingue, raggiunge una complessa identità nell'attraversamento mediale di diversi linguaggi: scultura e installazione, video.

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
OFFICINA S. GIACOMO
HOTEL S. GIACOMO
MONTEPRANDONE**

presentano

Rita Soccio

testo di

Dario Ciferri

SFIORANDO L'ORIZZONTE.

**Tra le suggestioni dell'arte
e gli incanti del paesaggio
a cura di**

Nazzareno Luciani

Per il Quinto appuntamento di "SFIORANDO L'ORIZZONTE. Tra le suggestioni dell'arte e gli incanti del paesaggio", propone la personale di Rita Soccio con il testo critico di Dario Ciferri. La mostra dal titolo "SFIORANDO L'ORIZZONTE" è la rassegna d'arte contemporanea a cura di Nazzareno Luciani, organizzata dall'Associazione Culturale S.Giacomo e dall'Hotel S. Giacomo presso l'Hotel San Giacomo di Montepandone. La mostra è l'occasione per fare incontrare l'arte con la buona tavola, il tutto incorniciato, nello spettacolare paesaggio che si può godere dai colli di Montepandone.

**Galleria Civica di Modena
Palazzo Santa Margherita
PERDERE LA BUSSOLA
CONTENITORI E CONTENUTI
DI UN'IDENTITÀ'
Opere dal laboratorio
didattico-espressivo
a cura di Sonia Fabbrocino**

Presso lo spazio espositivo del laboratorio didattico della Galleria Civica di Modena, a Palazzo Santa Margherita, in c.so Canalgrande 103, è allestita la mostra dei lavori prodotti dai ragazzi delle scuole modenesi in occasione del laboratorio "Perdere la bussola - contenitori e contenuti di un'identità", iniziativa promossa e organizzata dalla Galleria Civica di Modena, curata e realizzata da Sonia Fabbrocino. Hanno partecipato al laboratorio gli studenti del Liceo Ginnasio "L. A. Muratori", classe IV D, e della scuola media "P. Paoli" classi I D, III E e III A.

Il progetto, giunto alla sua seconda edizione, è stato concepito per offrire ai ragazzi l'occasione per un'esperienza culturale, relazionale, interiore ed estetica, e come strumento per avvicinarli ai linguaggi della contemporaneità attraverso un percorso multidisciplinare di conoscenza e di sviluppo delle capacità espressive e personali di ognuno.

Come già nella scorsa edizione, incentrata sulla mostra Adrian Paci. Raccontare, i ragazzi si sono rapportati con gli stimoli tematici ed artistici suscitati dalle mostre attualmente in corso alla Galleria Civica: *Metamorfosi* di Yayoi Kusama, nota artista giapponese che opera principalmente sul disorientamento della percezione, e *Giorni Felici* di Ugo Rondinone, autore svizzero di fama internazionale, le cui opere intervengono sul concetto di identità e estraneità. Entrando nel mondo destabilizzante degli artisti, i ragazzi sono stati chiamati a ricercare un proprio orientamento, che li portasse poi ad un percorso creativo personale ed autonomo. La libera associazione di idee, emozioni ed esperienze vissute sono i presupposti che hanno guidato i ragazzi a relazionarsi con le opere esposte, cercando di stabilire con esse un proprio legame di senso.

**CHIASSO (Svizzera), Galleria: Folini Arte Contemporanea
SANDRO MARTINI**

Dopo la recente prestigiosa mostra dedicata ad Hans Hartung - definita unanimamente dalla critica come la più importante che si sia tenuta in Europa in una galleria privata, nel corso del 2006 - e le precedenti dedicate a maestri storici e contemporanei del novecento quali Emilio Vedova, Achille Perilli, G. De Dominicis, Paolo Gioli, Vittorio Matino e Roberto Floreani, la galleria Folini Arte Contemporanea di Chiasso, torna a presentare in una bellissima rassegna l'artista Sandro Martini a cui la galleria ha già dedicato un'esposizione nel 2004. Sandro Martini artista internazionale opera nei suoi due studi di Milano e San Francisco, creando altresì installazioni, temporanee e permanenti, in prestigiosi spazi pubblici e privati a livello globale. La mostra, accompagnata da un ponderoso catalogo, include opere di diversa natura quali: tele, affreschi, cages, appositamente create per questa esposizione che include anche uno straordinario grande vetro, materiale e forma espressiva peculiare assai congeniale all'artista che ne esalta in un modo assolutamente originale, contaminandone e fecondandone con interventi incisivi e pittografici, le particolarità.

Scrivo in catalogo Domenico D'Oora: "...La superficie dell'opera è animata da un'invasione di schegge, graffiti - anche brandelli fisici, di stoffe, ma pur sempre verosimili lacerti di una colossale *débauché* di un'epoca o di un suo desiderato, imminente riscatto - che sono mossi da una fortissima volontà, forse rivoluzionaria, forse nostalgica, che ha l'apparenza di escludere ogni intrappolante ragionevolezza e non accettare di approdare ad un che di predefinito e che, nel proprio sconfinamento nello spazio, sembra cerchi, in un'interrogazione, in un'ipotesi, una qual possibile necessaria rottura, imprescindibile via di affrancamento e riscossa, liberazione. Passaggi carichi di imprevedibili domande, e pur di qualche rimpianto o ansia di obiettivi da conseguire; mete racchiuse e custodite nella consapevolezza di chi intende la bellezza di questa insistente forzatura, di questo dirompere del segno nello spazio, di questo farsi colore, forma rotta e frantumata nel dolore, nel desiderio, nel dinamico animarsi, nel cadere nel baratro del tempo e dello spazio, delle sconfitte e delle speranze della vita.

E' questo uno spazio dell'opera che, nella sua complessità, allude alle illimitate dimensioni spaziali e temporali, della realtà, così come la sua sfaccettatura, evitando descrizioni, non indaga ma si riferisce, sottintende e comprende le infinite e indeterminate manifestazioni dell'esistenza e del sé
Dal 2 marzo 2007 al 7 aprile .

Vittorio Brandi Rubiu

"Il gusto della vita e dell'arte"

Venerdì 9 febbraio il conduttore di *Passepartout* ha presentato un originale percorso dal titolo "Un occhio su Brandi" Al Santa Maria della Scala Philippe Daverio racconta Cesare Brandi

Nell'occasione sarà presentato al pubblico il volume curato da Vittorio Brandi Rubiu "Il gusto della vita e dell'arte"

Proseguono gli appuntamenti organizzati al Santa Maria della Scala nell'ambito della mostra "La passione e l'arte". Dopo il successo ottenuto la scorsa settimana da Paolo Lombardi e Roberto Pedicini protagonisti di un'appassionante lettura su testi di Brandi e Magnani, sarà il critico d'arte Philippe Daverio a dare vita ad un originale percorso dal titolo "Un occhio su Brandi"

Ermete Lancini (1920-1968)

La ricerca dello stile

Galleria d'arte Gio Batta

via Grazie 22/b - Brescia

la mostra rimarrà aperta fino al 7 aprile 2007

Direttore

ANTONIO DE SANTIS

Segretaria di redazione

Gabriella Ravaglia

Direzione, redazione

Via Grumello 45

24127 Bergamo

tel. & fax 035/ 25 24 04

email Terzapagina @mio.it

Editore

FDESIGN

Via Grumello,45

24127 Bergamo

Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

**Civica Galleria d'Arte Moderna
Città di Gallarate**

Marcel.lí Antúnez Roca

8 marzo-29 Aprile 2007

La mostra Marcel.lí Antúnez Roca: interattività furiosa. Pre-interattività e sistematurgia organizzata dalla GAM di Gallarate ed inserita nel contesto degli eventi conclusivi del progetto INnet-interattività in rete- nonchè nella settimana di Filosofarti (5-10 marzo), è la prima grande occasione in Italia per vedere gran parte della produzione e delle opere dell'artista spagnolo, sicuramente uno dei più significativi autori nel panorama contemporaneo e una delle personalità più complesse e trasversali sulla scena delle arti visive. Marcel.lí Antúnez Roca è protagonista di quelle ricerche performative che attraverso l'interattività si sono spinte oltre le metodologie "conosciute" unendo in un'unica opera globale il teatro, la pittura, la scena cinematografica, la sperimentazione tecnologica. Noto internazionalmente anche per aver fondato e diretto per dieci anni la Fura dels Baus, Antúnez Roca oggi prosegue la sua ricerca individualmente, aprendosi a nuove direzioni verso l'analisi del corpo, l'indagine elettronica e la drammaturgia che con lui si è spinta fino alla sistematurgia.

Questa esposizione è una sorta di antologia; sono raccolte infatti alcune tra le installazioni più celebri dell'artista Marcel.lí Antúnez Roca, il catalogo videografico completo delle sue performance mecatroniche e una serie di disegni che rappresentano un aspetto poco conosciuto e molto prolifico della sua produzione. Il disegno ha acquisito infatti un'importanza sempre maggiore nella poetica dell'artista come strumento di progettazione, elemento grammaticale dell'opera interattiva, fino a diventare oggi forma artistica autonoma. In mostra anche una nuova opera prodotta dalla Gam e realizzata appositamente per l'occasione, il disegno murale interattivo DMD.

La mostra, per la quale è stato realizzato un catalogo con testi di Teresa Macrì, Pere Salabert e Emma Zanella, è centrale in un contesto di eventi e iniziative complementari e di non minore interesse.

Bagheria (PA), Drago Artecontemporanea

V rassegna di grafica contemporanea

Per la quinta volta Drago Artecontemporanea propone una rassegna dedicata alla grafica d'autore. Quest'anno la rassegna è interamente dedicata all'arte italiana e offre la possibilità di ammirare alcune vere rarità. Gli artisti che espongono sono scelti tra i più rappresentativi del panorama artistico nazionale: Guttuso, Munari, Scialoja, Tadini, Pozzati, Simeti, Stefanoni, Caruso, Echaurren, Maccari, Rotella, Adami, Galliani solo per citarne alcuni. L'attenzione che nelle scorse edizioni hanno riscontrato le rassegne di grafica contemporanea ha convinto la galleria a continuare la ricerca di alcuni autentici gioielli di grafica. Particolarmente significativi sono le "Scritture illeggibili di popoli sconosciuti" di Bruno Munari e la bellissima acquaforte di Toti Scialoja, un introvabile libro con litografia di Emilio Tadini e delle insolite, per il soggetto, serigrafie e decollage di Mimmo Rotella.

Molte delle incisioni esposte sono delle vere rarità per collezionisti; oltre a quelle già citate diverse sono le opere realizzate per libri d'artista nel passato o grafiche che non si trovavano sul mercato ormai da parecchi anni.

Dal 3 marzo fino al 22 aprile.

MILANO, Studio Forni

Women ,The goddess and the coy girl. Collettiva

Vestite di sete e preziosi ritratte nei loro boudoir, innalzate a dee immortali ed eteree, amate e venerate per la loro bellezza o addirittura santificate. Muse immortali di poeti e artisti le donne hanno sempre ricoperto un ruolo importante nell'arte, incarnando un ideale di grazia ed armonia, in linea con le mode del tempo, o semplicemente raffigurando uno spaccato di vita reale, ritratte nella loro quotidianità.

Affascinato da una modello di donna quasi ultraterrena Eric Serafini (Parigi, 1962) dipinge sulla tela le star di Hollywood; da Marilyn Monroe a Audrey Hepburn le attrici del passato sono divenute icone e -divinità- contemporanee, rappresentazioni di un sogno di bellezza e perfezione incorruttibile ed eterna. Anche Paolo Schmidlin (Milano, 1964) sceglie spesso come soggetto delle sue statue le dive degli anni -40, non immortalandole però nel pieno del loro splendore, ma nel periodo della decadenza, mentre lottano per contrastare l'implacabile trascorrere del tempo che si abbatte sui loro visi e corpi. Giovani e belle sono invece le donne dipinte da Alberto Castelli (Torino, 1970), che, da moderno esteta, sceglie un ideale di bellezza del tutto contemporaneo: le sue modelle dal corpo statuario vestono abiti da sera o kimoni ricamati, i cui tessuti sono rappresentati sin nei minimi dettagli. Più attenta al lato umano e psicologico è Roberta Savelli (Giussano, 1969) che, nel dipingere giovani donne, in bilico tra fanciullezza ed adolescenza, sembra soffermarsi sui pensieri più nascosti delle sue giovani modelle. Saranno inoltre in mostra alcune opere di Giuseppe Bergomi, Barbara Giorgis, Elisa Rossi e Marc Le Mene'. Barbara Frigerio

BOLOGNA, Studio Forni

Alejandro Quincoces - Orizzonti urbani: visioni e revisione della realtà'

Una trentina i dipinti selezionati per la personale di Quincoces a testimoniare un linguaggio pittorico che ci racconta di temi di tutti i giorni, intime istantanee che nascono tra le cose ordinarie e nelle situazioni comuni della quotidianità'.

Protagonista è il paesaggio, in particolare quello urbano.

La periferia di Bilbao, rappresentata come luogo di solitudine, è avvolta da una sottile foschia grigia che sembra posarsi su fabbriche ormai stanche e pressoché dismesse. La frenetica New York è invece rappresentata con forti contrasti di neri e di bianchi spezzati da improvvise piccole macchie di colore, il rosso dei semafori, il giallo dei taxi; la skyline di Manhattan si alterna a vedute periferiche di edifici in costruzione e agli innumerevoli snodi autostradali che con intrecci di sopraelevate, sottopassaggi e ponti conducono al cuore della città'. Strade e autostrade sono rappresentate come elementi viventi: sembrano avere un carattere lirico espresso dal transito frenetico dei veicoli, il continuo andare e venire che determina il ritmo della vita moderna, la fugacità' del momento I dipinti di Alejandro Quincoces sono prevalentemente eseguiti su tavola con una particolare attenzione alla materia e, precisamente, con la preparazione di fondi a base di colle e vernici sui quali l'artista interviene in un secondo momento con il colore ad olio, oppure con pigmenti e grafite nel caso dei "grafitos".

BOLOGNA

Shenker Culture Club

"Alexander Rodchenko - The
Museum Series Portfolios"

27 gennaio – 17 marzo 2007

MILANO

Galleria Photology

"Alexander Rodchenko - Limited
Edition Prints"

31 gennaio – 24 marzo 2007

Due mostre per Rodchenko. La Galleria Photology di Milano in collaborazione con lo Shenker Culture Club di Bologna rende omaggio al grande costruttivista russo Alexander Rodchenko con una doppia mostra a Milano e a Bologna: un'ottantina di foto - scattate tra il 1924 e il 1947 - per riportare in primo piano la figura di uno dei fondatori del Costruttivismo e della grafica russa.

Alexander Rodchenko, ovvero uno dei più celebri artisti costruttivisti e produttivisti ad emergere dopo la Rivoluzione Russa, nonché fra i più apprezzati nomi "dell'intelligenza" del periodo bolscevico. Prima di indirizzarsi verso la fotografia e il fotomontaggio lavorò come pittore; poi, preso dall'entusiasmo futurista e dalla sperimentazione, passò alla grafica, al fotocollage e infine alla fotografia, riunendo talvolta le tre espressioni in un unico concetto artistico.

Sostenitore dell'idea dell'arte come espressione della vita quotidiana, avverso all'arte 'borghese', nel "Programma del gruppo Produttivista" che aveva firmato insieme alla moglie Varvara Stepanova nel 1920, scrisse: "Abbasso il mantenimento delle tradizioni artistiche, viva il tecnico costruttivista". Le fotografie in mostra alla galleria Photology sono state stampate dal nipote Alexander Larientiew nello studio di Rodchenko a Mosca dalla lastra originale e stampate in un'edizione limitata di 50 copie. Ciascuna stampa è stata numerata e titolata a matita e timbrata Rodchenko Atelier. Nato nel 1891 a San Pietroburgo da una famiglia della classe operaia Alexander Rodchenko iniziò molto presto a dedicarsi all'arte studiando all'Istituto d'Arte di Kazan, con Nikolai Feshin e Georgii Medvedev, e poi all'Istituto d'Arte Stroganov a Mosca. Morì a Mosca nel 1956.

MILANO , PAC Padiglione d'Arte Contemporanea**STREET ART, SWEET ART****Dalla cultura hip hop alla generazione "pop up" (per non parlar del
Leonka) 7 marzo – 8 aprile 2007**

Considerata per anni un semplice prodotto della sottocultura di massa, la tradizione del graffitismo, del writing e della Street Art intesa nel suo senso più allargato è oggi arrivata a irrompere con forza sulla scena artistica "ufficiale". Complice, in Italia, lo sdoganamento operato da parte di Vittorio Sgarbi, che, nella sua veste di Assessore alla Cultura del Comune di Milano, ha dato credibilità estetica ai graffiti del Leoncavallo, ma anche le molte personalità di artisti che, in Europa come negli Stati Uniti (da Banksy a Obey), sono tornati a portare una ventata di irriverente freschezza, di "naturale" tendenza alla critica sociale diffusa e di irruenza visiva nel panorama artistico contemporaneo. Oggi, infatti, anche in Italia sta emergendo una nuova generazione di artisti: una generazione che non viene dalle accademie, non ha frequentato le scuole d'arte, a volte non guarda neppure al mondo dell'arte come a un possibile sbocco professionale. È una generazione disincantata e "aperta", che ha fatto naturalmente suoi gli elementi della cultura hip-hop americana, di quella neo-situazionista e post-punk europea e di quella del nuovo antagonismo internazionale, ma nel contempo è la più che mai legittima erede della cultura iperpopolare diffusa ovunque nel mondo, dall'Occidente alle più sperdute lande orientali: è figlia dei fumetti manga e del cinema di genere, dell'immaginario televisivo e pubblicitario come ovvio e immediato punto di riferimento estetico e culturale. È una generazione che si è nutrita in maniera naturale di immagini televisive, di forum su internet e di chat, dell'immaginario trash contemporaneo diffuso in tutto il mondo, di reality e di bombardamento pubblicitario, ma ha anche assorbito in maniera naturale la consapevolezza che per arrivare a colpire l'immaginario collettivo si può (o si deve) nuovamente passare per il mezzo più semplice e più diretto possibile: la strada. È una nuovissima generazione, sospesa tra cultura hip-hop e iper-pop (prendendo in prestito un termine da internet, si potrebbe chiamarla "generazione pop up", termine che fa pensare a un'estensione naturale della tradizione pop), abituata ad applicare la propria creatività nelle pubblicità, sulle copertine di dischi, sui manifesti, nelle strade e nell'abbigliamento. È una generazione che si è definitivamente lasciata alle spalle lo snobismo degli artisti "colti", concettuali o "laureati" per dilagare nelle strade, sui muri, in televisione e persino nelle vetrine dei negozi, nelle cartolerie o nei centro commerciali. schemi tradizionali del circuito ristretto gallerie-musei-riviste d'arte.

MILANO**Galleria FIGURAE****ANTOLOGIA****DELLA FIGURAZIONE****CONTEMPORANEA****Italia: le ultime generazioni**

a cura di Gilberto Algranti e

Alberto Agazzani

Luca Vernizzi

Enrico Robusti

Salvatore Paolino

Giovanni Tommasi Ferroni

Elena Mutinelli

Ettore Greco

Maya Kokocinski Molero

22- febbraio- 25 marzo 2007

ROMA, Galleria Artefuoricentro**Al limite dell'azzardo.****Elementi plastici****di Salvatore Giunta****iSalvatore Giunta****curata da Ivana D'Agostino.****ISTESS – PROGETTO****"CIELO E TERRA"****AL FESTIVAL DI ZAMOSC**

Una delegazione dell'Istess (Istituto di Studi teologici e storico-sociali di Terni) sarà a Zamosc, in Polonia, dal 19 al 26 gennaio per rappresentare il filmfestival popoli e religioni di Terni al festival del cinema interreligioso "Sacrofilm".

Organizzato dal cinema Stylowy e diretto da Wiesław Mokrzycki, il Sacrofilm è giunto quest'anno alla dodicesima edizione e dal 2006 è gemellato con il festival ternano, ideato dal vescovo Paglia e organizzato dall'Istess nell'ambito del progetto cinema "Cielo e Terra".

Una delegazione del Sacrofilm di Zamosc ha partecipato lo scorso 28 e 29 ottobre al Focus Polonia con cui si è chiusa la seconda edizione del filmfestival popoli e religioni, presentando al cinema Fiamma la kermesse polacca e intervenendo alla consegna del premio alla carriera a Krzysztof Zanussi, da anni "padrino" dello stesso Sacrofilm.

ROMA - MLAC
PAOLO PISCITELLI
Some prefer nettles

MLAC - Museo Laboratorio di Arte Contemporanea dell'Università di Roma "La Sapienza" è allstita la prima mostra personale a Roma dell'artista Paolo Piscitelli (Venaria Reale, 1971), a cura di Emanuela Termine.

Il lavoro di Paolo Piscitelli si concentra sullo spazio e indaga le nuove possibili dimensioni attraverso cui farne esperienza. A partire da tale concezione, che supera il modo tradizionale di intendere la scultura, la sua ricerca ha sperimentato differenti metodi e media: scultura, video, installazioni audio-plastiche, performance, fotografia, disegno. L'impiego di strutture leggere, tecnologicamente sottili e visivamente minimali, riduce all'essenziale la presenza e l'ingombro della materia, al fine di dar voce a concetti quali spazio negativo, scultura del vuoto, volume sonoro. Attualmente le ricerche di Piscitelli vertono sul tema dell'ossessione per il controllo degli spazi, così come si caratterizza soprattutto nelle società occidentali. L'artista sceglie, come simbolo di questa moderna repulsione per l'incontrollato, le ortiche: le silenziose e diffidenti abitatrici degli spazi interstiziali, quei luoghi urbani marginali e indeterminati che ancora sopravvivono alla colonizzazione umana. Per l'esposizione al MLAC, Paolo Piscitelli realizzerà un'installazione attinente questa tematica, ma pensata nello specifico in relazione alla natura del luogo. L'università stessa è infatti concepita come spazio interstiziale, un luogo dove sia ancora possibile "coltivare l'incoltivabile": tutto ciò che, apparentemente inutile o nocivo, rifugge dalla logica dell'efficienza e del controllo. La presenza delle ortiche nello spazio espositivo, di per sé inabitabile e perciò spiazzante, si rivela un elemento perturbante, in grado di risvegliare quei sentimenti più ombrosi, fuori dal controllo della coscienza umana. Tra sentimento di repulsione e riemergere di ossessioni private, si fa netto il contrasto di natura contro cultura, ed è la natura a minacciare di riappropriarsi dei luoghi dai quali è stata esclusa.

TORINO, MIAAO – Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi
FRANCO MENEGUZZO

IL PROGETTO CERAMICO 50 TESTI INEDITI
RISCRIVONO LA STORIA DELLA CERAMICA DEL 900
5 aprile - 6 maggio 2007

Franco Meneguzzo (Valdagno 1924) è un attore straordinario, da reilluminare, della storia dell'arte, dell'arte applicata, del design del XX secolo. Il Meneguzzo pittore non è profeta in patria, ma in Germania sì: il grande conoscitore tedesco Volker Feierabend gli ha assegnato un posto d'onore nella sua celebre collezione, esposta nel 2005 al MART nella mostra *Un secolo di arte italiana. Lo sguardo del collezionista. Opere dalla Fondazione VAF*. La stessa VAF Stiftung cura la prossima pubblicazione di un volume dedicato alla sua pittura, che diverrà anche il catalogo di una mostra antologica programmata nel 2007 dai musei di Aschaffenburg e Gelsenkirchen. Il Meneguzzo ceramista era invece stato già rivalutato in Italia nel 1999 con una mostra e un libro curati proprio dal direttore del MIAAO (Enzo Biffi Gentili, *Franco Meneguzzo: l'avventura ceramica 1949-1963*, Associazione Jacqueline Vodoz et Bruno Danese, Milano 1999). Al MIAAO Franco Meneguzzo ha donato, oltre a un importante vaso del 1958, un corpus inedito di oltre 50 tempere, realizzate tra il 1950 e il 1955: tutti progetti per ceramiche poi realizzate tra Valdagno, Vicenza e Milano ove si trasferì per dar vita, con Bruno Danese, alla DEM, la manifattura all'origine di Danese, 'casa editrice' di oggetti di design simbolo dell'età d'oro del Made in Italy.

La grandissima importanza storica delle tempere entrate a far parte delle collezioni del MIAAO consiste nel loro essere insieme opere 'autonome' e disegni 'funzionali' alla creazione di vasi, ciotole, piatti, pannelli, tutti da Meneguzzo poi personalmente e artigianalmente realizzati in esemplari unici. Si tratta insomma di un caso, raro nell'ambito delle arti applicate, di pluriennale riflessione teorica, e complessa pratica operativa, compiuta dalla stessa persona, su quel rapporto progetto-oggetto che sembrava riservato al design. Infatti secondo una recente considerazione di Decio Carugati, che riprende una tesi di Klaus Leuschel, il disegno sarebbe patrimonio esclusivo del design industriale perché "nel suo rapporto diretto con il materiale, l'artigiano può attuare eventuali modifiche nei confronti dell'oggetto in lavorazione: nella produzione industriale, invece, tale intervento non è possibile.

MILANO, Spazio Oberdan

Franco Vaccari, Col Tempo esposizioni in tempo reale, fotografie, film, video, video-installazioni, 1965-2007

Presso lo Spazio Oberdan di Milano si terrà dal 14 febbraio al 13 maggio 2007 la mostra "Franco Vaccari Col Tempo: esposizioni in tempo reale, fotografie, film, video, video-installazioni, 1965-2007", a cura di Vittorio Fagone e Nicoletta Leonardi. La mostra, promossa dalla Provincia di Milano in collaborazione con l'Associazione a titolo, è una retrospettiva di Franco Vaccari che comprende: una selezione delle esposizioni in tempo reale, circa 90 opere fotografiche su vari supporti, 2 video-installazioni, una selezione di 9 video e film realizzati a partire dal 1966, 21 libri d'artista realizzati tra il 1965 e il 2003.

A partire dalla metà degli Anni Sessanta, Franco Vaccari ha incentrato la sua ricerca su tre tematiche fondamentali: la dissoluzione dell'oggetto estetico modernista; l'utilizzo degli strumenti mass mediatici quali la fotografia, il film, il video; l'accento sulle specifiche condizioni contestuali -ovvero spaziali, temporali e corporee- dell'esperienza, con particolare riferimento allo spazio pubblico e alla città. La ricerca di Vaccari risulta tangente a diverse aree, ma quella che ne esprime meglio il senso potrebbe essere definita realismo concettuale. Il tema della traccia e il fotografico sono due costanti che attraversano tutto il suo lavoro. Sin dall'inizio Vaccari non usa la fotografia per produrre immagini mimetiche, analogiche, ma come impronta di una presenza, come segnale, come sintomo, come traccia fisica di un esserci.

MILANO**Rotonda di Via Besana*****Chiara Dynys. Luce negli occhi***

La luce che modifica la realtà e la percezione: questo il tema della mostra di Chiara Dynys Luce negli occhi promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano nella suggestiva ambientazione della Rotonda di Via Besana a Milano, dal 31 marzo a fine giugno 2007. La mostra, a cura di Maurizio Sciacaluga e Steve Della Casa, presenta opere significative del percorso artistico di Chiara Dynys. I lavori inducono a una riflessione sul concetto di spazio inteso come elemento geometrico, psicologico e storico. In tutte le installazioni la luce e il colore costituiscono elementi centrali e indispensabili per la percezione dell'ambiente, concepito dall'artista come zona mentale più che fisica. Sedici installazioni, prodotte dagli inizi degli anni Novanta sino ad oggi, con cinque lavori inediti realizzati appositamente per questa mostra, costituiscono un percorso allestito all'interno della Rotonda, dando origine a una sequenza di ambienti che avvicinano il visitatore a una nuova dimensione sensoriale e mentale. Si attraversano stanze che mutano colore secondo un ritmo che ognuno fa proprio, si interagisce con muri specchianti che recano impercettibili parole antitetiche e fondamentali, quali "tutto-niente" o "buio-luce". Ci si sofferma davanti a intere pareti contrassegnate da elementi lenticolari che cambiano col mutare del punto di vista, come avviene nella stanza Don't move, in cui a ogni minimo spostamento corrisponde una radicale modifica percettiva dell'immagine: un ponte affollato di persone improvvisamente crolla e si ricostituisce, il tetto di una chiesa d'un tratto cade e poi si ricompone. Maurizio Sciacaluga commenta: "le stanze sono animate da oggetti semplici e misteriosi, noti e insieme ignoti, particolari eppure universali, le cui dimensioni risultano deformate da specchi, piramidi tronche, ali, suoni e immagini in mutamento". Il tema del mimetismo psicologico, insito nelle convenzioni sociali e interpersonali, emerge nei lavori degli ultimi anni.

LUGANO (Svizzera), Galleria Barbara Mahler**Federico Lombardo - Faces**

Dal 14 marzo al 2 maggio è in mostra alla Galleria Galleria Barbara Mahler, presso la sede della UBS di Lugano, una selezione di lavori ad olio ed ad acquarello dell'artista napoletano Federico Lombardo.

La mostra documenta la produzione più recente di Lombardo, incentrata su delicate immagini di volti umani, che sono gli elementi caratterizzanti della sua ricerca poetica.

Federico Lombardo si sta affermando a livello internazionale grazie a una personale interpretazione della pittura. Le radici della sua ricerca artistica attingono all'arte bizantina, alla pittura informale onirica, ma anche all'espressività di Bacon, toccando tutta l'evoluzione della storia del ritratto nella cultura occidentale. Definire Lombardo un figurativo sarebbe riduttivo; come lui stesso afferma, la sua pittura va intesa come ricerca puramente astratta sulla figurazione. I volti di Lombardo non sono semplici ritratti, in quanto nascondono una precisa riflessione sulla geometria e sul simbolismo. Gli occhi, in particolare, sono il centro di questa riflessione, così come i corpi androgini, che si trovano a fluttuare sulla tela in assenza di gravità, rappresentano una ricerca di equilibrio formale ma anche esistenziale.

La mostra è corredata da un catalogo Publi Paolini (italiano e inglese) con testi di Igor Zanti.

OLTRE L'ARGENTO**I Tommasoli, fotografi dal 1906****Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri, Verona
dal 25 aprile al 23 settembre 2007**

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona presenta una selezione delle immagini più significative dello Studio Tommasoli: una eccezionale memoria storica che, attraversando il '900, giunge ai nostri giorni raccontando una città e un territorio.

Lo studio Tommasoli conserva le immagini di tre generazioni di fotografi: Silvio (1878-1943), Filippo (1910-1985) e Fausto (1912-1971), Sirio (1947) e Alessandra (1961). L'unicità di questo archivio consiste nell'attenzione e nella passione con cui è stato fotografato il divenire del paesaggio, dell'architettura, della gente e degli eventi del territorio veronese lungo un secolo. I fotografi, mostrando anche passaggi dalla prassi professionale alle indagini più libere della ricerca artistica, hanno indagato il linguaggio della fotografia in percorsi autonomi, rivelando una sorta di interessante scambio di rimandi con la storia artistica della propria famiglia.

PARIGI, Galerie mamia bretesché**LUIS MORAGON - "Desciudades" - Oeuvres récentes
du 1 au 31 mars 2007**

Pour sa deuxième exposition à la galerie Mamia Bretesché, Luis Moragon poursuit son exploration des « Desciudades », commencée lors de l'exposition de l'artiste au musée d'art contemporain de Elche, en Espagne, en mai 2006.

Ainsi il continue à développer une réflexion sur le thème « habiter », travail entamé il y a déjà plusieurs années. « Des-ciudades » vaut par son préfixe privatif, comme réflexion critique, déconstruction, démythification de la cité idéale. La ville aujourd'hui, c'est cette scène menaçante où se joue la négation de l'individu, à cause du rythme vertigineux auquel il vit, qui cloisonne ou compartimente les individus au lieu de les mettre en relation.

De là la représentation de la ville à travers des grilles géométriques, omniprésentes dans ce travail : la ville n'est plus architecture harmonieuse mais simple trame quadrillée, juxtaposition de cellules qui, selon leur disposition, peuvent évoquer des bâtiments ou des paysages imaginaires. Mais c'est l'imaginaire dystopique de la ville carcérale, dont chaque fragment n'est que la partie, répétée à l'infini, d'un tout inclusif. La trame quadrillée est donc synonyme d'enfermement, d'anonymat, de rupture du lien entre le moi et le monde, entre l'intérieur et l'extérieur : Chacun se devine, par le jeu des lumières allumées qui trahissent une présence derrière la fenêtre, tout en la déroband au regard clair. Derrière toutes ces fenêtres identiques, autant d'individus différents, autant de relations possibles.

VENEZIA, Galleria Fotografica Al Bacaro Circolo La Gondola**CARTOLINE ITALIANE****Piccolo viaggio nell'immaginario visivo del nostro Paese**

Dopo "Venezia anni '50-'60", "Art&Fotografia" e "Cibo/Food", la Galleria del Circolo Fotografico La Gondola al Bacaro di San Marco inaugura la mostra CARTOLINE ITALIANE: piccolo viaggio nell'immaginario visivo del nostro Paese. Si dice cartoline e subito si pensa a vedute convenzionali e stereotipi turistici: ma ogni immagine di paesaggio nasconde un'idea di paesaggio e da sempre le cartoline illustrate riflettono il costante cambiamento dell'immaginario visivo italiano. L'idea di questa mostra fotografica è partita dall'ipotesi che gli autori si siano posti di fronte all'ambiente geografico e antropologico dell'Italia con l'intenzione di produrre una "cartolina" del tutto personale.

CARTOLINE ITALIANE: circa 40 fotografie in B/N e colore in cui vari autori reinterpretano in modo soggettivo l'idea della cartolina illustrata e dei suoi stereotipi turistici e oleografici, dando vita a un piccolo viaggio denso di osservazioni, memorie e confronti. Dal 17 dicembre 2006 al 15 marzo 2007.

MOGLIANO VENETO, Brolo Centro d'Arte e Cultura**Alberto Giacometti. I primi anni****Brolo, Centro d'Arte e Cultura - Mogliano Veneto (TV)**

È la più ampia mostra mai dedicata ai primi anni della carriera artistica di Alberto Giacometti (1901-1966), l'esposizione che si terrà al Brolo, Centro d'Arte e Cultura di Mogliano Veneto dal 3 febbraio al 6 maggio 2007. Promossa dall'Amministrazione comunale di Mogliano Veneto e realizzata in collaborazione con la Fondazione Alberto Giacometti e il Kunsthhaus di Zurigo, questa mostra costituirà un passo significativo nel percorso degli studi critici sulla produzione dell'artista svizzero. L'esposizione curata da Casimiro Di Crescenzo è posta sotto il patrocinio dell'Ambasciata di Svizzera in Italia. I numerosi inediti provenienti da collezioni private - 3 dipinti e oltre 20 tra acquarelli e disegni, tutti mai esposti prima - concorreranno, insieme ad una esclusiva documentazione fotografica, a gettare nuova luce sulla datazione di alcune opere. Data la rilevanza del progetto e degli aspetti critici affrontati, il Kunsthhaus di Zurigo accoglierà la mostra in seconda sede dal 16 maggio al 26 agosto 2007.

CIRCOLO DELLA MUSICA DI IMOLA

Si è svolto presso la Fondazione Carisbo e il Circolo della Musica "Leopoldo Montanari" di Imola l'incontro Note imolesi... e oltre con Duilio Courir Adriano Cavicchi Massimo Montanari in occasione della pubblicazione del libro "Il linguaggio della musica e i suoi interpreti" ed. CLUEB, bilancio storico critico delle prime cinquanta stagioni del Circolo della Musica di Imola presenti Simona Lembi Assessore alla Cultura della Provincia di Bologna, Domenico Mirri Presidente del Circolo della Musica di Imola Virginiangelo Marabini Vice Presidente Fondazione Carisbo.

CASCINA (Pisa), Euro Hotel - OBIETTIVO POP

All' Euro Hotel, in viale Europa 6 a Cascina (Pisa) la straordinaria mostra dedicata alla Pop Art. "OBIETTIVO POP" è il titolo di una kermesse che vedrà in esposizione per quattro mesi sino al prossimo primo luglio, 40 Artisti italiani e stranieri, Opere di Andy Warhol, Keith Haring, Robert Mapplethorpe, ma anche artisti italiani del calibro di Giorgio Mondolfo, Leonardo Maniscalchi, Fabian, Giovanni Boffa, Renato Spagnoli, Antonio Possenti, Alinari; unendo grandi dell'Arte del XX° secolo con emergenti contemporanei tra cui esponenti del movimento artistico S.p.A i quali oltre ad esporre le loro opere pittoriche effettueranno azioni performances e video installazioni che apriranno questa grande esposizione dedicata alla POP ART partecipando con l'arte d'azione >S.p.A.

ROMA**L' Africa magica****di George Lilanga di Nyama****Fino al 1 aprile approda al****Museo Andersen il massimo****artista africano di arte****contemporanea**

L' Africa magica, surreale e colorata approda al Museo Hendrik C. Andersen con la personale del tanzanese George Lilanga di Nyama, recentemente scomparso, dal titolo: "George Lilanga di Nyama, Opere Scelte 1970 - 2005".

Progettato da National Gallery Firenze e realizzato grazie al Gruppo Triumph con il patrocinio del Ministero per i Beni e le attività culturali e l'Assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma - presenta oltre cento lavori che partono dagli esordi dell'artista e arrivano al suo ultimo periodo pittorico con molti esempi di scultura, anche questa rappresentativa delle diverse fasi artistiche del maestro.

Si potranno osservare dalle prime opere su pelle di capra o su lastra di metallo fino ai batik e ai dipinti a olio su masonite e faesite.

Dopo il successo delle precedenti mostre di Firenze e Cortina sul "Picasso d'Africa", come è stato definito il massimo artista africano di arte contemporanea, torna il magnetismo di questa originale arte nera in un format che presenterà solo opere inedite: arte sempre più seguita nel Vecchio Continente e negli Usa, quella di Lilanga, e che riesce a creare nell'osservatore un'attenzione ipnotica grazie all'uso di colori molto vivaci e di uno stile ormai riconosciuto come l'antesigano del graffitismo.

I soggetti raffigurati nella pittura di Lilanga sono "Shetani", una sorta di spiritelli burloni descritti in movenze che sembrano originate dall'energia di una molla e dunque in procinto di modificare, istante dopo istante, la loro forma. Considerato il genio assoluto della pittura e della scultura Makonde, George Lilanga di Nyama è un artista che ha ben tradotto e interpretato le tradizioni africane della danza Mapico, nella rappresentazione degli spiritelli "Shetanis", avvicinandola ad una più facile lettura occidentale.

Arte italiana in televisione
TELEVISION ENTERPRISE
CANALE SKY 882 - 937

MAGENTA (MILANO)
Galleria Magenta
Spazio Nuova Dimensione
GIANCARLO CAZZANIGA
Le identità dei fiori

Grandi tele che parlano di ginestre in fiore, di glicini e di girasoli costituiscono l'esposizione personale del pittore Giancarlo Cazzaniga che si apre sabato 27 gennaio nella spazio Nuova Dimensione, caratteristico atelier situato in Via Roma 69, a 50 metri dalla sede centrale della Galleria Magenta.

Le opere in mostra appartengono al periodo recente dell'artista, uno dei più conosciuti e stimati nel panorama italiano dagli Anni Sessanta ad oggi. Gli oli di Giancarlo Cazzaniga sono materici, il disegno occupa quasi tutto lo spazio della tela, e i fiori, ingigantiti, danno la sensazione di essere ghermiti nel vortice dei petali e dei profumi. Si tratta di opere che vanno dagli anni Novanta agli inizi del Duemila, e che ripropongono quel tema floreale già affrontato, in modo meno dirompente, negli anni giovanili. Artista effervescente ed inquieto, è capace di rendere in tutta la sua immediatezza il linguaggio segreto della natura.

Nato a Monza nel 1930, allievo di Ennio Morlotti e al grande artista lecchese legato da affetto filiale e genuina ammirazione, dopo essere stato uno dei protagonisti del movimento artistico fiorito attorno agli anni Cinquanta-Sessanta che prese il nome di Periodo Esistenziale, durante il quale produsse opere d'indubbio impatto emozionale (le tele del cosiddetto Periodo del Jazz), in questa mostra ripropone con i fiori – glicini, girasoli e ginestre - quel tema di incalzante domanda interiore che contraddistinse le tele degli Anni Sessanta. Ocri, lilla sottili, grigi, azzurri: viene ritratto lo sboccio della flora mediterranea in tonalità uniche e ben distinte, dove il reale è connotato da una certa dose di grazia e dove il colore diventa allusivo per rappresentare la bellezza momentanea delle cose già sul punto di svanire. I suoi fiori, come altri soggetti del pittore – ossi di seppia, sassi, relitti – sprigionano una forza metaforica che coinvolge e fa riflettere.

IL MURO DI PONTEREDERA

la più grande opera al mondo di ENRICO BAJ

Un vecchio anonimo muro che correva lungo la ferrovia e la separava dalla città. Fino a quattro anni fa, quando Enrico Baj accettò la scommessa di trasformarlo nel Muro di Pontedera: 100 metri di lunghezza e 3 di altezza che sono diventati la sua opera più maestosa e il suo testamento artistico. E è stata inaugurata (il 22 dicembre) alla presenza delle autorità, della critica, di tutta la città e di Roberta Cerini Baj che ha visto nascere il progetto nella sua casa-museo di Milano, un passo alla volta, "meccano" dopo "meccano", perché Pontedera gli fece venire in mente subito la città del lavoro meccanico. Fino alla conclusione delle 10 tavole e alla loro spedizione insieme alla lettera contenente le istruzioni per la sua realizzazione tecnica. Pochi giorni dopo, il 16 giugno del 2003, Enrico Baj se n'è andato, lasciando nel Muro di Pontedera il suo ultimo sogno e il suo ultimo gioco.

La presentazione ufficiale dell'intero progetto è avvenuta all'interno del Museo Piaggio, alla presenza del sindaco di Pontedera Paolo Marconcini, il presidente della Fondazione Piaggio Tommaso Fanfani, l'assessore alla Cultura della Provincia di Pisa Nicola Landucci e del Comune di Pontedera Daniela Pampaloni, Roberta Cerini Baj, l'architetto Alberto Bartalini, regista e ideatore del progetto, e i due curatori Enrico Crispolti e Dino Carlesi

PADOVA

Galleria Sottopasso della Stua
Luisa Raffaelli

ATTRAVERSAMENTI

Fino al 27 febbraio alla Galleria Sottopasso della Stua (Largo Europa), la mostra fotografica "Luisa Raffaelli. Attraversamenti".

La manifestazione, promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo – Centro Nazionale di Fotografia, presenta una singolare serie di lavori dell'artista torinese, che prosegue la rassegna "Racconti di donne".

Si tratta di immagini in cui vivono elementi narrativi, immaginari frames da video, che raccontano una condizione della protagonista volta a raccogliere una dimensione esistenziale non solo personale ma di tutte le donne. Si tratta di una fotopittura digitale che punta sull'effetto iperreale e straniato della scena: quasi tutto ciò che è contenuto nelle immagini non esiste nella realtà, ma è il frutto di un assemblaggio di frammenti fotografici, attraverso cui l'artista costruisce una sorta di set virtuale elaborato digitalmente in senso pittorico.

La modella coinvolta nelle azioni è una giovane donna il cui volto è in genere nascosto dai capelli per sottolineare la sua funzione di rispecchiamento. Essa è colta di frequente mentre attraversa, correndo verso luoghi esterni, o ancora mentre sosta, contratta, in ambienti chiusi. Luoghi virtuali ma fortemente realistici.

CRAC di Cremona

GIULIA CAIRA

dal 21 Febbraio al 21 Marzo 2007

"Zona disagio"

Domani felicità, esercizio 5 e Untitled 2006 sono due lavori video che Giulia Caira presenta al CRAC di Cremona. Il primo, è un lavoro esposto nel Giugno del 2006 presso la biblioteca della scuola Holden di Torino in occasione del centenario della nascita di Samuel Beckett, per una mostra curata da a. Titolo. Il secondo lavoro, è stato realizzato per essere visto su due monitor e presentato sempre nel 2006, presso il Centre Cultural Français di Torino, in occasione del festival video Dialoghi.

Domani felicità, esercizio 5 è un progetto che prende spunto dall'opera teatrale e televisiva di Beckett utilizzando una traccia di Aspettando Godot.

Gogo leggero...ramo non si rompe...Gogo morto. Didi pesante...ramo si rompe...Didi solo... recitano due bambini. Nel video una figura emerge dallo scuro piangendo ininterrottamente, non riesce a trattenersi. Untitled 2006 presenta su un monitor, una figura nuda costretta da fasce elastiche che si schianta ripetutamente contro una parete nera. Sul secondo monitor, la stessa figura oscilla con un movimento orizzontale veloce, prigioniera del perimetro costruito dalle fasce elastiche, rimbalza ossessivamente contro le pareti del monitor quasi per indicarne il confine, la gabbia.

UNIVERSO BIANCO**Faenza incontra Milano – Arte Ceramica dal '900 ad Oggi****11 aprile – 12 maggio 2007**

In occasione di un momento di forte scambio culturale internazionale come il Salone del Mobile di Milano, la Galleria Bianconi, punto di riferimento per il collezionismo del vetro e della ceramica del '900, inaugura mercoledì 11 Aprile 2007 presso i suoi spazi milanesi di via Fiori Chiari 18, la mostra curata da Matteo Zauli: UNIVERSO BIANCO - Faenza incontra Milano, arte ceramica dal '900 ad oggi. L'evento è una inedita carrellata oggettiva tra le più importanti esperienze della capitale ceramica alla scoperta di una verità sorprendente: laddove a prima vista l'arte dovrebbe manifestarsi nella ricchezza decorativa e cromatica, conferma invece la propria grandezza e la propria nobiltà secolare nel rigore e nella purezza del più minimale dei colori: il bianco. La mostra UNIVERSO BIANCO presenta circa trenta opere, dai primi del XX secolo ad oggi, fra sculture ed oggetti di forma dei maggiori artisti di Faenza, che, declinando le infinite possibilità espressive del bianco, il più puro ed essenziale dei colori, testimoniano la grande raffinatezza e qualità della produzione faentina e il ruolo centrale svolto da questa città nel panorama mondiale dell'arte ceramica contemporanea.

I nomi presentati sono quelli di personalità storiche di grande rilievo, quali Domenico Baccarini, Riccardo Gatti, Domenico Rambelli, Pietro Melandri, Anselmo Bucci, Domenico Matteucci, Carlo Zauli, Alfonso Leoni, Panos Tsolakos e quelli di artisti e botteghe artigiane emergenti, quali Mirta Morigi, Fiorenza Pancino, Saura Vignoli, Bottega Gatti, Nedo Merendi, Ceramiche Fos, Ceramiche Vignoli, Betti Design.

BELLINZONA (Svizzera)**EMOTIONAL MAN.****INTUZIONI PER LA BELLA E LA BESTIA**

Nniet Brovdi, Marcus Coates, Andrea Crosa, Mauro Ghiglione, Anthony Howard, Supersober Bohdan Stehlik/Una Szeemann, Marco Villani

Emotional Man. Intuizioni per la Bella e la Bestia rappresenta la sinopia di una mostra che il CACT Centro d'Arte Contemporanea del Ticino realizzerà nel 2007 attorno – anche – ai codici d'identificazione, con particolare riferimento al movimento storico della Body Art, Performance e – più recentemente – del Punk visuale, portando con sé tutti quegli atteggiamenti e comportamenti visionari e/o di resistenza, contro-cultura e militanza artistica e/o politica. Una particolare considerazione si rivolge quindi non solo ai contenuti, bensì anche al mezzo di produzione, strumento linguistico non meno importante, e al suo utilizzo. Il titolo della mostra prende spunto dall'animazione filmica dell'artista americano Anthony Howard (USA 1976), Emotional Man, realizzata nel 2004, con cui egli descrive le difficoltà che l'uomo (iper)sensibile incontra nella sua interazione con il mondo circostante e il suo tessuto socio-culturale. Nell'universo dei comportamenti, anch'essi ormai globalizzati, la propensione ad atteggiamenti di cattività, considerati insoliti, porta a (re)azioni di marginalità e di (auto)esclusione dal gruppo. Interessante è l'uso sperimentale, e legato al consumismo televisivo vagamente "trash", che Howard fa del mezzo video in Emotional Man parallelamente al suo significato.

BRESCIA, SPAZIO ZOOM di SALMOIRAGHI E VIGANO'

Allo SPAZIO ZOOM di SALMOIRAGHI E VIGANO' - Portici X Giornate 51 a Brescia allestita " Futurgallery 2007 - mostra d'arte in spazi non convenzionali " promossa dall'Associazione ARNALDO DA BRESCIA e il patrocinio del Comune di Brescia. Il primo artista MOHAMED SARHANI, del Marocco, presenterà le sue opere polimateriche a tecnica mista dal 17 febbraio al 16 marzo.

Sarhani effettua una costante ricerca attraverso il colore, un colore come egli stesso spiega, che fa cantare l'atmosfera, trasmettendo emozioni attraverso ombre, rilievi e tutto quanto si riesce a leggere guardando le sue opere. Dal 17 marzo al 13 aprile saranno le opere del bresciano MARCO FURRI a trasferirci in un mondo fantastico legato al sogno, al misticismo, al mondo dei cavalieri, con opere surreali e di grande impatto cromatico. Infine dal 14 aprile al 13 maggio la cecoslovacca EVA HODINOVA e l'italiana ANNY FERRARIO, lavorando con i quattro elementi naturali – acqua, aria, terra e fuoco – presenteranno incisioni e opere di ceramica raku e naked raku, montate su pannelli.

MILANO, Galleria Aus18**Jolly Good Time**

La Galleria Aus18 inaugura il 27 febbraio la mostra "Jolly Good Time", collettiva Post-Pop che riunisce le autorevoli "dichiarazioni" di cinque artisti fra i più interessanti delle giovani generazioni. Mirko Credito presenterà i suoi spiazzanti oggetti Pop fritti in pastella. Andrea Zucchi propone una delle sue ambientazioni a metà fra realismo e surrealità: l'imponente quadro Vir Heroicus Sublimis raffigura uno degli eroi degli sport estremi, diventati negli ultimi anni anche celebrità mediatiche. Paolo Schmidlin, cantore dell'umanità attuale tramite le sue sorprendenti sculture in terracotta dipinta, presenta il busto Ecce Agnus, nel quale descrive i rapporti "illeciti" fra un pastorello e la sua pecora; in mostra inoltre una testa realizzata appositamente per l'occasione. Gianni Cuomo ha prodotto per la mostra tre sculture dei suoi "ominidi" bianchi e neri; le protesi che caratterizzano tali personaggi acquistano in quest'occasione un impatto ancora maggiore, grazie anche all'utilizzo di protesi dentarie. Di Mauro Soggiu viene proposta una ampia installazione di opere su carta, appartenenti al ciclo realizzato dall'artista durante la sua esperienza newyorchese: lo stile si rifà direttamente alla Pop storica -in particolare alla seminale Pop Art inglese degli anni cinquanta, nonché ad altre esperienze artistiche quali l'estetica Optical.

La "pacchia" cui si fa riferimento nel titolo viene declinata dagli artisti in maniera per lo meno ironica, quando non addirittura smentita: nella migliore tradizione Pop, viene instillato il dubbio che qualcosa di "marcio" si trovi al di sotto della superficie colorata e scintillante delle opere

SONDRIO

**Galleria Camaver Kunsthaus
"ASCOLTA IL MIO SILENZIO"-
Mostra personale di Silvia Magro**

Dal 3 Febbraio al 1 Marzo 2007 la mostra personale di Silvia Magro presso la Galleria Camaver Kunsthaus di Simona Cao a Sondrio.

L'artista trae ispirazione dalla semplicità del quotidiano, sotto i suoi occhi si snoda un mondo in perpetuo movimento, in continua evoluzione, dove ogni gesto è segno. Ogni linea di colore sale nell'aria, il pennello scorre, vive e abita la tela, il segno è istintivo, veloce, crudele. Figure di uomini e di donne si liberano impetuose dai vincoli imposti dalla loro bidimensionalità, danzano dentro e fuori dal palcoscenico del colore volitivo. Il tratto scompare, il colore diventa protagonista assoluto, ritma, pulsa, la composizione trema.

**BOLOGNA, Show Room Telemarket
GASTONE BIGGI - NUOVE SEQUENZE
20 gennaio - 3 marzo 2007.**

Le costanti che individuano il mio mondo espressivo sono certamente da ricavare nella continua aspirazione ad un operare dove la ragione e l'inconscio, in egual misura concorrano all'edificazione di un'opera. Gastone Biggi Cimentarsi nello scrivere sull'attività di Gastone Biggi è cosa assai complessa. E', infatti, artista a tutto tondo, perché sa essere eclettico e versatile nell'esprimersi in maniera coerente ed evolutiva sia con il pennello che con la penna, oltre ad avere una grande conoscenza in campo musicale. E noterete più avanti che la sua biografia non può finire a piè pagina come se fosse una nota a margine, ma bisogna scorrerla come parte integrante del lavoro dell'artista. Quest'uomo argutamente intelligente, dalla battuta sottile e tagliente che ha sempre espresso il suo parere negli innumerevoli interventi di argomento artistico e non a cui è stato pregato di partecipare, è un pittore simbolo degli ultimi cinquant'anni della storia dell'arte mondiale. Si avverte nel suo percorso, in modo palese nel periodo forse più noto dell'artista, quello degli anni Sessanta e del Gruppo Uno ma in modo più criptico eppure non meno vivo anche nei momenti successivi, una dimensione pitagorica, una ricerca contrappuntistica del ritmo interno della pagina pittorica, dell'architettura del colore. E prendendo in prestito lo spunto da uno dei suoi libri "BISNY (Bisanzio-New York), è una dimensione, questa, che si riallaccia più a Bisanzio che a New York, ... dove Bisanzio significa non solo mosaici ravennati, ma per estensione anche tutta la grande pittura dei secoli passati, da Giotto a Piero, entrambi amatissimi da Biggi. (Elena Pontiggia). Biggi è passato dalle opere che risentono delle tristissime personali vicissitudini belliche: dalla deportazione alla prigionia alla tortura e dei temi sociali legati all'ambiente romano; allo sguardo rigoroso e solidamente europeo dell'astrazione.

Sognando il Domani

Milano, Teatro Dal Verme – Sala Terrazzo 14 - 22 aprile 2007

Abbiategrosso, Convento Dell'Annunciata 9 - 17 giugno 2007

Cape Town, Scalabrini Center 9 - 19 agosto 2007

Il 13 aprile 2007, al Teatro Dal Verme di Milano alle ore 18, si inaugura SOGNANDO IL DOMANI, una mostra-installazione realizzata su progetto congiunto di Iniziativa Donna e l'organizzazione umanitaria italiana Cesvi La mostra, che nasce sotto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, è una mostra evento, itinerante: dopo il Teatro Dal Verme sarà presentata, a giugno, negli spazi appena restaurati del Convento Dell'Annunciata di Abbiategrosso per giungere, nel mese di agosto, allo Scalabrini Centre di Cape Town - Sud Africa, dove Cesvi sta realizzando nella baraccopoli di Philippi una Casa del Sorriso per donne e bambini vittime di violenza. SOGNANDO IL DOMANI nasce dalla volontà delle due organizzazioni di fare incontrare donne di mondi diversi per favorire l'interscambio culturale e svolgere, in Italia, una funzione educativa alla solidarietà, uno degli obiettivi dell'Associazione Iniziativa Donna che da anni si adopera alla promozione della "cultura al femminile" sostenendo importanti campagne sociali attraverso interventi espositivi di carattere culturale.

ARONA, Villa Ponti

"Amore e Psiche. Arte e Seduzione" da Renoir e Chagall – a Picasso e Warhol

Nell'esposizione il sentimento e la razionalità sono giocate ed espresse più dalla volontà emotiva che dal contesto artistico e temporale che lega le opere ai loro artisti. Quale Mito è ed è sempre stato attuale se non quello di Amore e Psiche? Un legame che, oltre la storia, allegoricamente richiama il complesso rapporto ed gli intrecci che nascono ad ogni livello del nostro sentire. La passione, l'anima, l'intelletto si rincorrono in un susseguirsi di alternanze, e placano le loro evidenti divergenze soltanto attraverso un percorso di purificazione e trasformazione. In tal modo il nostro corpo (Amore) la nostra anima (Psiche) possono trovarsi in un piano, puramente ideale, senza dislivelli e toccarsi. In questa direzione si muove il progetto artistico della mostra, esaltando al massimo la sensazione che una passione può destare nel vasto universo delle emozioni. Soggetto prediletto da artisti di tutti i tempi, IL Mito di Amore e Psiche rappresenta la forza rigenerante che accende la vita, "madre e padre" di ogni creazione fisica e metafisica. Concreta od astratta. Le sue manifestazioni occupano un campo vastissimo nelle arti primarie. L'oggetto del desiderio è rappresentato attraverso forme e colori che, nel loro insistere, definiscono impeti individuali e correnti storiche collettive.

MILANO

A arte Studio Invernizzi

Alan Charlton

La galleria A arte Studio Invernizzi inaugura giovedì 1 marzo 2007 la mostra personale dell'artista inglese Alan Charlton.

La mostra è stata ideata dall'artista in stretta relazione con lo spazio espositivo, portando ancora una volta ad una dimensione ambientale la scansione spaziotemporale agita da Charlton in tutte le sue opere.

"Vi è un elemento costante ed evidente che ricorre ad ogni esperienza dell'opera di Alan Charlton: la chiarezza con la quale il suo lavoro si presenta, nella sua coerenza espressiva così come in relazione al contesto. Questa chiarezza può essere vista come il risultato dell'interagire di due componenti fondamentali che hanno caratterizzato sin dalle sue prime opere l'attività creativa di Charlton: la purezza dell'immagine, presenza al contempo forte in se stessa e aperta a sollecitazioni di molteplici origini, e l'esercizio di una pratica artistica costantemente tesa ad agire sulla situazione attraverso modalità di esattezza e precisione. L'opera di Alan Charlton è un agire la purezza come pratica dell'equilibrio, è assunzione consapevole di una responsabilità attiva, intrinseca ad ogni singolo evento creativo come libera intenzionalità di una nuova immagine."

Seravezza, Palazzo Mediceo

Joel Peter Witkin

20 gennaio- 8 marzo 2007

**SERAVEZZA FOTOGRAFIA
IV EDIZIONE**

E' la IV edizione di Seravezza Fotografia ad aprire la stagione 2007 delle esposizioni di Palazzo Mediceo, organizzate dall'Amministrazione Comunale di Seravezza. L'iniziativa che in soli tre anni è riuscita a conquistare un ruolo di primo piano nel panorama internazionale delle rassegne fotografiche, ospiterà nel 2007 una personale dell'artista americano Joel Peter Witkin, fotografo di fama internazionale che ha esposto nelle più prestigiose gallerie d'arte del mondo e di cui da oltre 14 anni non si presenta una personale in Italia.